



# Bollettino Internazionale Passionista

N. 5 - Luglio 2004

Lettera di  
Convocazione  
del XII° Sinodo  
Generale



P  
BIP  
B

## INDICE

### La Curia Informa

#### **P. Ottaviano D'Egidio**

*Lettera di Convocazione del XII° Sinodo  
Generale della Congregazione* ..... p. 3

#### **P. Jefferies Foale**

*Le attività per la Solidarietà, la Giustizia,  
la Pace e l'Integrità del Creato* ..... p. 6

#### **P. Luigi Vaninetti**

*La Formazione nell'area CIPI  
a partire dalle progettazioni Capitolari* ..... p. 8

#### **P. Robert Joerger**

*Cambiare è morire o vivere?* ..... p. 10

#### **P. Fabiano Giorgini e P. Paulino Alonso**

*Impegno nella Congregazione  
per la sua Storia e Spiritualità* ..... p. 12

#### **P. Umberto Palmerini**

*Consulta Generalizia  
18-22 maggio / 19-20 giugno* ..... p. 14

#### **P. Luis Alberto Cano**

*Situazione attuale della CII  
e dell'area della comunicazione* ..... p. 16

#### **P. Christopher Gibson**

*Lavorando attraverso le nostre difficoltà* ..... p. 17

### Testimoni della Passione

#### **Un passionista in Belfast**

*Testimonianza di P. Aidan Troy* ..... p. 18

#### **Vivere sul "Monte"**

*Dialogo con P. José A. Orbezo* ..... p. 20

### Vita Passionista

#### **Notizie dalle Conferenze**

CIPI ..... p. 23

CLAP ..... p. 23

CII ..... p. 24

PASPAC ..... p. 25

CPA ..... p. 25

NECP ..... p. 26

IPCM ..... p. 27

Religiose e Laici ..... p. 28

Ordinazioni e Professioni ..... p. 29

Notitiae Obitus ..... p. 30

Nuove Pubblicazioni ..... p. 31

### Bollettino Internazionale Passionista

N° 5 - Nuova Serie - Luglio 2004

#### **Editore**

*Curia Generalizia della  
Congregazione della Passione*

#### **Consultore Generale per l'Informazione**

*Luis Alberto Cano, C.P.*

#### **Redazione e Traduzione Testi**

*Marco Albarella, C.P. (lingua italiana)*

*Luis Enrique Bernal, C.P. (lingua spagnola)*

*Lorenz Rywalt, C.P. (lingua inglese)*

#### **Fotografie**

*Arthur Carrillo, C.P.*

*Jefferies Foale, C.P.*

*Enzo del Brocco, C.P.*

*Luca Fracasso, C.P.*

*Luis Enrique Bernal, C.P.*

#### **Indirizzo**

*Ufficio Comunicazioni*

*Curia Generalizia*

*P.zza Ss. Giovanni e Paolo, 13*

*00184 Roma - ITALIA*

*Tel. 06.77.27.11*

*Fax: 06.700.84.54*

*Pagina Web: <http://passiochristi.org>*

*E-mail: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)*

#### **Progetto Grafico e Impaginazione**

*Marco Animobono*

#### **Logo di Copertina**

*Loretta Lynch*

#### **Stampa**

*Grafica Animobono s.a.s.*

*Via dell'Imbrecciato, 71a*

*00149 Roma*



## LETTERA DI CONVOCAZIONE DEL XII SINODO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DEI PASSIONISTI

P. Ottaviano D'Egidio, C.P.

Cari Confratelli,

dal Ritiro di Daimiel, che custodisce i resti e la memoria dei 26 beati passionisti morti martiri per testimoniare la fede e la fedeltà alla Consacrazione religiosa, convoco il XII Sinodo Generale della Congregazione secondo le norme delle Costituzioni ai numeri 144, 145 e 146. Come già indicato durante il Sinodo celebrato in Corea, il prossimo Sinodo si celebrerà in Messico nella nostra Casa d'Esercizi di Cuernavaca nei giorni 19-29 settembre 2004.

I partecipanti dovranno arrivare a Città del Messico nei giorni 17 e 18 settembre per poter poi andare nella Casa d'Esercizi di Cuernavaca. Il Sinodo inizierà il 19 pomeriggio e terminerà la mattina del 29 settembre, festa dei SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, pertanto nel pomeriggio dello stesso giorno e il giorno successivo ognuno potrà riprendere il suo itinerario di ritorno.

Membri del Sinodo sono coloro che partecipano ex officio al Capitolo Generale o loro sostituti secondo le Costituzioni #147. Svolgendosi il Sinodo in Messico, il Consiglio Generale ha creduto opportuno invitare al Sinodo medesimo il Vicario regionale del Vicariato della B.M.V. di Guadalupe in Messico (GUAD-FAM) e un rappresentante di ognuna delle quattro aree della Conferenza Passionista Latino Americana (COPAL). È stato invitato anche P. Wilfred Mzee Wayu (GEM-CORM), Tanzania, quale rappresentante dell'Africa. Parteciperà anche P. Elie Muakasa, Vicario regionale del Vicariato del SS.mo Salvatore (SALV-GABR) della Repubblica Democratica del Congo. Infatti durante il Sinodo avverrà la costituzione del Vicariato a Vice-Provincia, anche se l'elevazione formale al nuovo "status" avverrà il 9 novembre prossimo, festa della Dedicazione della Basilica Lateranense dedicata al SS.mo Salvatore, titolare della Vice-provincia. Il P. Kevin Dance informerà sul suo lavoro: gli interventi e i passi fatti, e la situazione in riferimento alla costituzione e riconoscimento pieno della nostra presenza all'ONU. Tutti gli invitati avranno diritto di parola.

Il #144 delle Costituzioni dice che "Il Sinodo Generale prende in esame la Programmazione del

*Capitolo Generale e ne valuta l'attuazione; consiglia opportune iniziative per l'aggiornamento della Congregazione, suggerisce i mezzi idonei per risolvere unitariamente i maggiori problemi, tiene viva la consapevolezza delle varie parti della Congregazione circa la responsabilità verso le altre Province".*

Oltre all'esame della Programmazione del Capitolo Generale e all'approvazione del Bilancio preventivo e del piano di finanziamento dell'Economo Generale (cfr. Decreto n° 5 del 43° Capitolo Generale riconfermato nell'ultimo Capitolo Generale), il Sinodo studierà il tema della Ristrutturazione della Congregazione indicato dai Provinciali e Vice-Provinciali della Congregazione al termine dell'ultimo Sinodo Generale del 2002 tenuto nella Repubblica della Corea, nella Provincia dei Martiri Coreani, nella nostra casa di Kwangju.

Ricordo anche quanto stabilito al #146 delle Costituzioni: "I membri del Sinodo. sono liberi di presentare altri argomenti per l'eventuale discussione". È necessario pertanto che chiunque desideri presentare altre proposte o argomenti di discussione le invii alla Segreteria Generale quanto prima, non oltre il 30 giugno prossimo, in modo da poterle inserire nell'Agenda definitiva del Sinodo.

Essendo questo il Sinodo che precede il Capitolo Generale sarà anche suo compito esaminare ed approvare le partecipazioni al Capitolo stesso del 2006 (RG 77), la data e il luogo della celebrazione, il tema e quanto altro si riterrà utile.

L'argomento della Ristrutturazione della Congregazione sarà trattato nei primi quattro giorni del Sinodo ed esigerà da parte nostra la massima attenzione perché potrà avere influenze decisive sulla efficacia della nostra vita e sul nostro apostolato e in alcune parti anche della vita stessa della Congregazione. Ristrutturare per una nuova vitalità per la Missione. È un tema urgente avvertito, anche se in modo diverso, nelle varie parti della Congregazione. La riduzione di numero dei religiosi e delle vocazioni nelle Province del mondo occidentale e lo sviluppo della Congregazione in Asia, Oceania, Africa ed in parte anche nell'America Latina e le mutate situazioni del mondo con il fenomeno della globalizzazione ci impongono storicamente di affrontarlo al meglio. Esso è anche uno dei



compiti affidatoci dal Capitolo Generale ultimo.

Infatti il rinnovamento nato dal Concilio Vaticano II ha modificato molto della vita religiosa sia a livello personale che comunitario, ma ha pressoché lasciate intatte le strutture delle Congregazioni quali le Province, i Vicariati, le appartenenze legate in maniera molto stretta al territorio geografico e culturale di competenza. In un mondo sempre più globalizzato e interculturale, con flussi di immigrazioni dal Sud al Nord e dall'Est all'Ovest siamo ancora legati a strutture consolidate all'inizio del secolo passato.

Negli ultimi decenni il volto della società e della Chiesa è profondamente cambiato ed anche il volto della Vita religiosa. Il mondo occidentale è sempre più multi-etnico, multi-razziale e multi-religioso.

Il Capitolo Generale ultimo ha trattato profeticamente il tema della globalizzazione. Il Documento Capitolare al #4.6 afferma: *“Solidarietà è la parola scelta per descrivere un nuovo modo di stare insieme come passionisti in missione per la vita del mondo. Realtà nuove richiedono risposte “nuove” nella fede. La solidarietà esige da ognuno una profonda conversione di mente e di cuore. E' una crescita nella comprensione che la vita è un dono da condividere”*. (DC#4.6)

È tempo ormai di creare “un nuovo modo di stare insieme”, di “dare risposte nuove a realtà nuove” non soltanto a livello di comunità e di Provincia, ma in tutta la Congregazione.

Ristrutturare per rivitalizzare, ristrutturare per permettere un migliore flusso di vita da una parte della Congregazione all'altra.

Le strutture attuali di Province e Vicariati, se sono vissute in senso strettamente giuridico e chiuso sono di impedimento, spesso decisivo, alla crescita ed alla maturazione della Congregazione; frenano se non addirittura impediscono lo scambio di cultura, di potenzialità, di vita e di beni di una parte all'altra della Congregazione. Gesù sulla Croce non si è autoconservato, si è posto in piena “vulnerabilità” per dare la vita, il “chicco di grano” (Gv 12,

23) morendo ha dato la vita al mondo. La sua morte è stato il suo progetto di vita per noi. Sì! È tempo di aprirsi al dono della vita per avere tutti in Congregazione la possibilità di una nuova vita. Donando ci si preserva, preservandosi e rifiutando di aprirsi ci si illude di preservarsi, di vivere e si chiude così l'orizzonte del futuro: *“chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà”* (Mc 8, 35).

È tempo di pensare più come Congregazione che come Provincia, recuperando la freschezza evangelica e la capacità di dialogo tra tutte le parti della Congregazione con scambi di doni tra le diverse culture e nazioni. Dove c'è un'autentica e sincera comunicazione, lì si realizza la vera comunione. È necessario entrare nella “cultura dell'altro” per comprendere le sue idee, condividere le sue emozioni, condividere i suoi sogni. Uno di questi sogni è che la Congregazione si trasformi come se fosse una sola Provincia e in quanto tale vive ed è inviata

a tutte le etnie del mondo per annunciare la “buona novella”. Gesù ci vuole multiculturali e multietnici: *“Andate e ammaestrate tutte le nazioni”* (Mt 28,19).

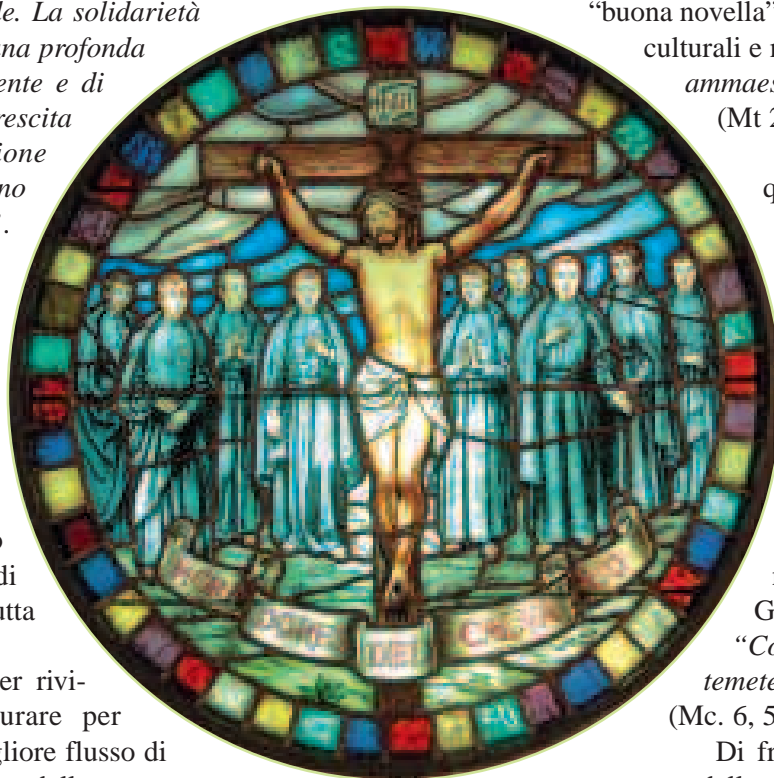
È tempo di esodo e quindi, di morte e resurrezione, ma dobbiamo arrivare all'altra riva se vogliamo che la Congregazione viva. Non dobbiamo temere il vento contrario né la fatica del remare o i fantasmi che vorranno intimidirci, perché Gesù, ci rassicurerà: *“Coraggio, sono io, non temete”*

(Mc. 6, 50).

Di fronte alla complessità delle situazioni e dei cambiamenti, per l'obiettivo

della ristrutturazione, sono, per ora, più numerose le domande che le soluzioni. Si renderà necessario passare attraverso la crisi dell'imperfezione, della provvisorietà, delle incertezze e delle soluzioni possibili con il coinvolgimento di tutti religiosi e della Famiglia passionista. L'importante è focalizzare adeguatamente le questioni vitali.

Ma oltre a domandarsi perché una Ristrutturazione ed arrivare alla convinzione che



Vetrata della Chiesa dei Martiri di Daimiel



ormai è inevitabile attuarla è necessario domandarsi e discernere quale Ristrutturazione è necessaria oggi per rivitalizzare la Congregazione e per essere quindi efficaci per la Missione. Che tipo di Congregazione vogliamo per il mondo di oggi con la sua secolarizzazione, le violenze, il terrorismo, la sua aggressività sia a livello mondiale che familiare, diffusa anche nel piccolo quotidiano di ogni giorno? Molto nasce dall'oblio della Passione di Gesù e dei grandi "valori" umani e cristiani e l'incapacità di amare e di riconciliarsi.

Per i mali del nostro tempo e per la stessa vitalità della Congregazione quale Congregazione fonderebbe oggi S. Paolo della Croce? E quindi, noi, quale tipo di Congregazione ipotizzare per oggi; fra dieci anni? Che tipo di vita di comunità? Quale missione? Quale futuro e come attuarlo e con quali strutture? Dobbiamo rifuggire da una risposta preconstituita e da una ristrutturazione già pensata come soluzione. L'indicazione del tipo di ristrutturazione dovrà nascere da un discernimento attuato con un processo in tutta la Congregazione. Quindi ci si domanderà come coinvolgere le Conferenze, le Province, le Vice-Province, i Vicariati, le Comunità, i Religiosi e perfino la Famiglia passionista. Quali i criteri per discernere? Quale il cammino e tappe del Processo sia a livello di Consiglio generale che di Conferenze e di Consigli provinciali? Saranno necessarie formazioni di "gruppi di riflessione"; studi di "viabilità"; consensi per azioni concrete di ristrutturazione. Approfondimenti di queste riflessioni e ricerche e di altre ci aiuteranno ad individuare un cammino che diventi strumento per una nuova vitalità, forza ed efficacia della Congregazione.

Saremo aiutati in questo processo che inizieremo al Sinodo, da Luis Garcia Sobrado, Vicario Generale dei Fratelli Maristi, che ci guiderà come Moderatore, nell'affrontare il tema della Ristrutturazione. La sua Congregazione ha già effettuato un processo di ristrutturazione, anche se non totale, che è durato circa otto anni, e pertanto ci trasmetterà la sua esperienza e quella di altre Congregazioni.

Cari Confratelli, è un periodo molto importante quello che stiamo attraversando e siamo chiamati a vivere con consapevolezza e fede il prossimo Sinodo, che senza enfasi vorrei definire "storico". È necessario affrontarlo senza pregiudizi e chiusure, con grande libertà interiore e con coraggio e fiducia nello Spirito che ci guida. È per il Regno di Dio e per la sua Missione che vogliamo la Ristrutturazione.

Dobbiamo anche essere convinti che l'efficacia della Ristrutturazione sarà direttamente proporzionale alla capacità di "ristrutturare" il nostro interio-

re e la vita spirituale con Dio e la sua Parola al centro della nostra vita.

Invio fraterni saluti anche a nome del Consiglio Generale e della Comunità del nostro Ritiro di Daimiel, dove siamo riuniti da circa una settimana per l'incontro con la Conferenza Iberica (CII), per la Consulta e per l'incontro con Fr. Luis Garcia Sobrado per preparare il Sinodo.

La presenza dei resti dei 26 martiri nella cripta, pure se piccola, crea nella sua semplicità l'atmosfera e la suggestione di una catacomba. Le piccole urne ripetute una accanto all'altra come un rosario invitano alla riflessione sul mistero pasquale e su un altro grande valore della nostra Congregazione, la vita comunitaria. Qui i martiri hanno vissuto la più alta espressione della vita comunitaria passionista con il martirio comunitario, mescolando il sangue, in una testimonianza unica, pur essendo 26, e realizzando quanto celebravano ogni giorno nel mistero eucaristico: sono stati finalmente "un solo corpo e un solo spirito". Mistero d'amore.

Leggendo i loro nomi notiamo con sorpresa come siano presenti tutte le componenti essenziali della nostra realtà quasi a significare, in questo martirio, la rappresentabilità di tutta la Congregazione e la possibilità di Santità per ogni vocazione all'interno di essa: il Superiore Provinciale, Beato Niceforo, il Rettore, il Vicario, il Direttore degli studenti, un Professore, due sacerdoti, quattro fratelli e 15 studenti, che sembrano il cuore del gruppo dei martiri.

Riporto come memoria le parole di incoraggiamento che sono chiamate: Testamento dei martiri passionisti di Daimiel, che il Superiore Provinciale, P. Niceforo rivolse alla comunità riunita in Chiesa nel sentire bussare alla porta e gridare i carnefici che venivano per prelevarli e fucilarli:

*"Figli miei,  
questo è il nostro Getsemani.  
La nostra natura, nella sua parte debole,  
perde la forza e ha paura, però Cristo è con noi.  
Io vi darò quella che è la forza dei deboli.  
Gesù fu confortato da un angelo,  
a noi ci conforta e ci sostiene lo stesso Gesù Cristo.  
Tra pochi momenti saremo con Cristo.  
Abitanti del calvario, coraggio!  
Moriremo per Cristo!  
A me tocca animarvi ed io stesso sono animato dal  
vostro esempio."*

Daimiel, 19 maggio 2004



## LE ATTIVITÀ PER LA SOLIDARIETÀ, LA GIUSTIZIA, LA PACE E L'INTEGRITÀ DEL CREATO

*P. Jefferies Foale, C.P.*

Come Consultore continuo ad avere una particolare responsabilità in questo settore. Sono aiutato in ciò dalla Commissione per la Solidarietà (il cui nome completo è Commissione per la Solidarietà, la Giustizia, la Pace e l'Integrità della Creazione) che si è incontrata due volte l'anno per fare rapporto al Generale e al suo Consiglio. Attualmente i membri sono: Christopher Gibson (Segretario per le Missioni), Antonio Curto, (LAT), Jesus Maria Aristín Seco (CORI), Kevin Dance (SPIR), John Sherrington (IOS) e Stephen Dunn (PAUL).

### **Il Fondo di Solidarietà**

Prima del Sinodo del 2002 P. Ottaviano annunciò alla Congregazione la formazione del Fondo di Solidarietà. Questo fondo è finalizzato per le necessità della Congregazione. Sebbene ci sia stato un numero di donazioni davvero generose per il fondo, la risposta è stata generalmente abbastanza tiepida. Solo un piccolo numero di pagamenti è stato fatto mediante il fondo. È intenzione del Superiore Generale, consigliato dalla Commissione e dal suo Consiglio, di conservare parte delle entrate così da permettere al fondo di crescere fino a raggiungere un rilevante ammontare di capitale che può risultare più utile alla distanza.

### **Promozione della Giustizia, Pace e Integrità del Creato a Roma**

In veste di Consultore ho continuato i miei sforzi, nel mio tempo libero, volti a tener fede al compito assegnatomi dal Capitolo Generale di promotore della Giustizia, Pace e Integrità del Creato. Ho lavorato in vari modi per promuovere ciò all'interno della Congregazione, tenendomi in contatto con i nostri membri in vari modi, incluso il BIP. Ho stimolato la discussione sulla Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato nelle conversazioni con i nostri confratelli. Ho collaborato con altri istituti religiosi a Roma su vari progetti, fra i quali è da evidenziare una pubblicazione riguardo all'acqua.

### **Costituzione di una nostra presenza all'ONU**

Abbiamo compiuto buoni progressi nell'adempiere la raccomandazione del Capitolo riguardo al dare una voce alla Congregazione all'ONU sui temi

dello sviluppo della Giustizia e della Pace. P. Kevin Dance già era lì, in modo informale, prima dell'ultimo Sinodo. In seguito P. Ottaviano ha scritto al Sig. Paul Hoeffel, capo del Dipartimento della Pubblica Informazione all'ONU, richiedendo lo Stato Associativo con il Dipartimento della Pubblica Informazione delle Nazioni Unite per la Congregazione della Passione. P. Kevin ha inoltrato questa richiesta, insieme a tutta la documentazione necessaria, a metà dello scorso anno e il 17 dicembre la Congregazione ha visto accolta la propria richiesta. Vorrei, a tale proposito, esprimere apprezzamento a P. Umberto Palmerini per alcuni importanti compiti legali svolti e a P. Battista Ramponi per la documentazione finanziaria che si è aggiunta alla già gran quantità di documenti raccolti da P. Kevin e necessari per accompagnare la richiesta. Chi ha visitato New York è stato fornito di un lasciapassare passionista per entrare nel Palazzo di Vetro con P. Kevin e lì partecipare alle riunioni.

### **Il nostro futuro all'ONU**

In ogni modo, per partecipare più concretamente alle riunioni dell'ONU, un'organizzazione necessita di avere lo Stato Consultivo Generale con il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Ci stiamo incamminando in tale direzione, ma non stiamo lavorando da soli. Nel periodo di Pasqua di quest'anno una nuova organizzazione ha visto la luce, chiamata Passionists International (PI). Passionists International è una corporazione no-profit registrata nello Stato nordamericano del New Jersey. L'appartenenza a PI è aperta agli istituti religiosi facenti parte della Famiglia Passionista e ai movimenti laicali della Famiglia Passionista. Attualmente ne fanno parte la Congregazione della Passione e le Suore della Croce e della Passione. Speriamo di ampliare presto quest'elenco. Il Presidente di PI è P. Robert Joerger. In futuro P. Kevin Dance, nostro rappresentante all'ONU diventerà anche rappresentante di PI.

### **Parlando sulla Giustizia alle Nazioni Unite**

P. Kevin Dance ha mostrato una straordinaria energia e creatività nel suo lavoro presso l'ONU ed è già molto conosciuto per il suo concreto aiuto ai



vari gruppi che rappresentano le necessità e le speranze degli oppressi, come i gruppi aborigeni, giusto per fare un esempio. In ogni modo la questione di più grande importanza sia per lui che per noi è creare una rete di comunicazione effettiva fra i Passionisti che sono impegnati nella lotta per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato per la gente. In tal modo i Passionisti che proclamano il Vangelo nella lotta contro ogni forma d'ingiustizia, stanno iniziando a condividere le loro esperienze e ad unire le loro forze per il bene.

## Conclusioni

Le recenti generazioni di missionari *ad gentes* hanno donato le loro vite e l'offerta d'innumerabili fedeli nello sforzo di uno sviluppo umano, proprio nel modo in cui hanno predicato il Vangelo. Fin dal 1970 il Sinodo dei Vescovi della Chiesa ha espresso con crescente chiarezza la necessità di lavorare non solo per lo sviluppo, ma anche per la giustizia. Paolo VI, nell'*Evangelii Nuntiandi*, dice: *“La Chiesa, come ripetono i Vescovi, ha il dovere di proclamare la liberazione di milioni di esseri umani, molti dei quali sono suoi propri figli, il dovere di collaborare alla nascita di questa liberazione, di dare testimonianza di essa, di assicurarsi che essa sia completa. Ciò non è estraneo all'evangelizzazione”*. Giovanni Paolo II potrebbe essere chiamato il Papa dell'evangelizzazione, ma allo stesso tempo egli ha riconosciuto la necessità della giustizia. Pochi Papi si sono adoperati più fermamente in favore della giustizia. E ha protestato vigorosamente per la pace, una pace basata sulla verità, giustizia, amore e libertà. E questo dovere incombe su tutti noi. Nel discorso dell'Udienza Generale del 17 gennaio 2001, il Papa ha parlato dell'evitare catastrofi ecologiche dicendo: *“E' necessario, perciò, stimolare e sostenere la “conversione ecologica”, la quale durante questi ultimi decenni ha reso l'umanità più attenta nel puntare lo sguardo sulla catastrofe verso cui ci si stava muovendo”*.



Gruppo intercongregazionale del JPIC nella nostra Casa Generale

Molti Passionisti lavorano in silenzio per la causa della giustizia per i poveri in diverse parti del mondo, per la pace e per l'ambiente. E' tempo di apprezzarli, di offrire loro un maggiore supporto e di portare le loro voci ad influire sul consiglio delle nazioni. Questo è il perché del nostro essere in New York.

## Passionists International

### Consiglio Direttivo

P. Robert Joerger CP  
Suor Bernadette Hughes CP

### Consiglio d'Amministrazione

Suor Joanne Fahey CP  
Suor Mary Ann Strain CP  
P. Jeff Foale CP  
Sig. Tim O'Brien

### Officiali

Presidente	P. Robert Joerger CP
V. Presidente	Sr Bernadette Hughes CP
Segretaria	Sr Joanne Fahey CP
Economo	P. Battista Ramponi CP

### Rappresentante presso le Nazioni Unite

P. Kevin Dance



## LA FORMAZIONE NELL'AREA CIPI A PARTIRE DALLE PROGETTAZIONI CAPITOLARI

P. Luigi Vaninetti, C.P.

**1. La celebrazione dei sei capitoli delle Province italiane** è stata una occasione per verificare la qualità della nostra vita e discernere le priorità formative ed operative da attuare. I Capitoli hanno così prodotto una Progettazione capitolare per il quadriennio. Proprio a partire da queste progettazioni vorrei evidenziare la preoccupazione e la sfida formativa che emerge come realtà basilare per il rinnovamento e la riorganizzazione della vita religiosa 'in un mondo che cambia'. *"In questa fase di transizione è difficile prevedere il futuro: quali saranno i tratti della vita religiosa di domani? Quali i modelli che si dovranno incarnare domani e a cui si dovranno formare le nuove generazioni di religiosi?"*

La formazione, quindi, in tutti i suoi gradi e forme (iniziale, permanente, intercongregazionale...), deve affrontare problemi inattesi creati da questa situazione di cambiamento per la quale non sembrano sufficienti i presupposti tradizionali. Agli elementi essenziali di sempre quali la formazione umana progressiva ed inculturata, il discernimento vocazionale, l'accompagnamento spirituale personalizzato, la vita comunitaria accogliente ed esigente, adeguata professionalità in vista della missione apostolica, si aggiungono nuovi elementi come un andamento piu' prolungato ed ampio della formazione iniziale, un chiaro orientamento alla definitività e l'esperienza di internazionalità e di interculturalità. Inoltre il discorso formativo dovrà essere sempre coniugato con il rinnovamento e la riorganizzazione istituzionale, cioè con la ristrutturazione.

Pur consapevoli della vasta problematica e delle implicazioni connesse alla formazione, le Progettazioni capitolari CIPI hanno posto l'accento sull'importanza della Formazione Permanente (FP).

La FP consiste in un *"itinerario di progressiva assimilazione dei sentimenti di Cristo verso il Padre"* (VC 65) che diventa esigenza connessa al ritmo della vita attuale, alle sfide sempre nuove dell'evangelizzazione e al carattere dinamico dell'essere umano. Evidentemente un itinerario come questo non potrà durare che tutta la vita ed investire tutta la persona. *"La Formazione per-*

*manente è chiamata ad offrire un itinerario continuo di crescita e di maturazione umana, culturale e spirituale, a livello personale e comunitario"* (Cfixi). Ed ancora *"riconosciamo la priorità della Formazione, pur se diversificata in ogni età"* (Lat). Senza di essa non realizzeremmo un processo di conversione culturale e religiosa, ostacoleremmo la lettura dei segni di Dio e, inconsciamente, impediremmo di offrire un volto significativo della nostra vita ai giovani che si sentono interpellati alla vita religiosa.

*"Essa è favorita da alcuni presupposti: - la definizione di alcuni tempi e spazi precisi, senza lasciare questo processo alla sensibilità e alle scelte dei singoli, - la proposta di un itinerario comune a tutti i religiosi e a tutte le comunità lasciando a ciascuno il tempo di farlo proprio, per creare un sentire condiviso e una testimonianza comune delle realtà piu' importanti della vita passionista, - il coraggio di affrontare le sfide del nostro tempo: la globalizzazione che rende faticosa la convivenza delle diversità, la destrutturazione che porta alla ridefinizione continua delle istituzioni e dei modelli formativi"* (Corm)

**2. Come è espressa la priorità formativa e la consapevolezza dell'unità e continuità tra la FP e la FI nelle progettazioni capitolari?** Vorrei evidenziare alcune scelte.

- Lo sforzo di ridefinire il Governo provinciale attraverso la riforma degli ambiti di competenza dei Consultori. Tale cambio, accolto già da tre Province, riguarda particolarmente il settore della Formazione, collocato ora nell'ottica piu' ampia della Formazione permanente. Il Consultore per la Formazione cura gli strumenti della formazione permanente e l'ambito della formazione iniziale, coordina gli incontri formativi delle varie categorie ed attività provinciali ed interprovinciali, collabora con il Consultore dell'apostolato nel promuovere l'animazione vocazionale. Nella nuova configurazione, superati gli stretti ambiti di competenza, diventano strategiche le connessioni che si riescono a costituire in uno stile di condivisione e trasversalità con gli altri settori.





- La decisione di istituire Corsi di formazione per categorie di persone e settori di attività perché tutti ci troviamo in questo processo di rinnovamento di riqualificazione apostolica e professionale: *“Elaborare itinerari formativi psico-pedagogici e culturali per categorie di persone (Superiori, Formatori, Economi, Animatori pastorali, Religiosi fratelli...) aperti anche ad altri confratelli di altre province Passioniste”* (Corm, Cfixi)

- Insistenza sulla necessità di comunità formative. L'obiettivo è quello di rivedere la composizione delle comunità formative perché siano composte da religiosi che sappiano coinvolgersi nel compito formativo, lavorare in équipe e sperimentare nuovi itinerari di fraternità.

*“E' necessario predisporre comunità formative che siano capaci di esplicitare il Carisma come proposta vocazionale ed itinerario formativo, in vista di un accompagnamento umano, psicologico, vocazionale e di una formazione specifica passionista”* (Corm). *“Il Provinciale ed il suo Consiglio predispongano due comunità formative...”* (Lat).

- Animazione giovanile ed accoglienza vocazionale. *“La nuova Curia provinciale si impegna ad accogliere il progetto di Pastorale Giovanile e Vocazionale come scelta pastorale giovanile di tutta la Provincia...”* (Praes).

Molte province hanno progettato l'istituzione di una équipe di pastorale giovanile e vocazionale: *“si costituiscano équipes di pastorale giovanile e vocazionale per una piu' ampia irradiazione della nostra presenza nei vari campi di apostolato...in particolare si costituisca ... un Centro di pastorale giovanile e vocazionale”* (Piet). *“Il Provinciale ed il suo Consiglio costituiscano una équipe per un Progetto di Pastorale Giovanile e Vocazionale con una programmazione sistematica e divisa ...”* (Lat). *“Il Provinciale sentito il suo Consiglio, costituirà un'equipe formativa sotto la guida del Consultore VFS che avrà il compito di fare un programma che preveda il coinvolgimento di tutti i religiosi...”* (Dol).

Una Provincia affida questo compito anzitutto ad alcune comunità: *“E' necessario costituire comunità incisive e significative sul territorio, capaci di interpretare la realtà giovanile, per offrire modalità nuove di accoglienza ed un cammino di maturazione di fede, per una presa di coscienza vocazionale da parte dei giovani”* (Corm).

### 3. Quali le aree di criticità maggiormente sentite nell'ambito della Formazione?

- La formazione dei Formatori. Si sente la necessità di preparare dei formatori capaci di una 'guida relazionale', che sviluppino delle particolari 'competenze', non soltanto sul piano dell'abilità o delle conoscenze, ma soprattutto di una sensibilità pedagogica cioè una capacità di ascolto e di comprensione del complesso campo di fenomeni che viene attivato nella relazione educativa, sia a livello personale che di gruppo. *“Programmare la partecipazione dei Formatori a corsi strutturati di specializzazione in campo umano, psicologico e spirituale, con particolare attenzione alla realtà giovanile”* (Corm). *“Si dia l'incarico ad alcuni religiosi di animare ed orientare le realtà formative. Essi non abbiano altri incarichi e siano distinti dal consultore per la formazione, ma lavorino in collaborazione con lui. La Curia dia ai religiosi incaricati l'opportunità di prepararsi adeguatamente al loro servizio”* (Praes).

- Accompagnamento dei giovani religiosi. La convinzione chiara è che ogni formazione ed accompagnamento avviene all'interno di un contesto e all'interno di un organismo istituzionale e organizzativo. Ciò comporta impostare la formazione come una trama di relazioni ambientali e significative non solo come esercizio di ruoli funzionali. In questa ottica si è previsto che *“Il Provinciale ed il suo Consiglio programmino e realizzino gli incontri di formazione previsti per i giovani religiosi a sostegno della loro formazione iniziale e permanente”* (Lat). *“I novelli sacerdoti siano gradualmente inseriti nell'apostolato e continuino la loro formazione accompagnati da un responsabile, secondo gli orientamenti della Cipi”*.(Praes). *“Accompagnare e far specializzare i giovani religiosi”* (Corm). *“Per un miglior inserimento dei giovani*



Alcuni degli studenti dello Studentato Interprovinciale Italiano (STIP)



*religiosi...siano aiutati: - a vivere appieno la vita comunitaria, - a intraprendere le prime esperienze di apostolato, - a seguire un preciso cammino di preparazione alla professione perpetua e/o al sacerdozio, - a scoprire quale servizio possono meglio prestare in Provincia” (Piet)*

In questo ambito è importante coordinare alcuni elementi, sottolineati dai giovani stessi, che si raccolgono fondamentalmente attorno a tre nuclei: la comunità in cui il giovane si inserisce; la figura di un religioso di riferimento; attività specifiche di incontro per i giovani religiosi.

Vorrei concludere con una considerazione ed un ‘sogno’. Visitando la Conferenza del Nord Europa in occasione dell’incontro del Consiglio Generale con NEPC nel mese di luglio 2003, si sono ulteriormente aperti gli orizzonti sulla Ristrutturazione della Congregazione, sulla sua urgenza e necessità. Non possiamo procedere con i vecchi modelli strutturali e formativi (cfr. BIP/2 P. Generale: *“Il prossimo Sinodo della Congregazione che si terrà in Messico nel 2004, avrà come tema la riorganizzazione della Congregazione... In un mondo sempre più globalizzato e interculturale, con flussi di migrazioni dal Sud al Nord e dall’Est all’Ovest siamo ancora legati a strutture rigide e obsolete consolidate all’inizio del secolo passato”*).

Rivitalizzare significa operare scelte prioritarie e ridurre o cambiare strutture e forme di vita esistenti. Questo ci spinge ad una apertura di sguardo a tutta l’Europa pensando soprattutto alle nuove generazioni. Infatti dove iniziare una riorganizzazione della vita e delle strutture se non dalla formazione iniziale? Perché non pensare seriamente ad un Noviziato Europeo o internazionale? Attualmente in Europa esistono quattro noviziati.

La costituzione di un noviziato europeo implicherebbe la ricerca di una formazione unitaria, ricerca che favorirebbe un confronto teorico e la costituzione di una struttura di vita comune. Inoltre, previo ad ogni discorso di riorganizzazione nell’area europea, è la conoscenza delle lingue straniere. Le differenze linguistiche sono delle barriere a volte invalicabili per la comunicazione e la comprensione reciproca. Per le nuove generazioni questa rimane una sfida da affrontare.

Fin d’ora, lo studio delle lingue straniere deve diventare una priorità formativa e si dovrebbe attuare un piano perché ogni candidato alla fine della Formazione iniziale giunga a conoscere le altre due lingue ufficiali della Congregazione oltre alla propria.



## IL CAMBIAMENTO È MORTE O VITA?

*P. Robert Joerger, C.P.*

Trascorro molto del mio tempo negli aeroporti. Spesso quando qualcuno mi chiede se vivo a Roma o a New York io rispondo: “Né nell’una né nell’altra, vivo nel Terminal dell’Air France”. Ed, infatti, la scorsa settimana mi trovavo all’aeroporto Charles De Gaulle di Parigi. Si era appena concluso l’incontro annuale della Conferenza del Nord Europa dei Passionisti tenutosi a Verdelaix in Francia, ed io stavo dando un’occhiata all’espositore delle riviste in cerca di qualcosa da leggere prima dell’imbarco.

Il “Time International” catturò il mio sguardo con il suo titolo di copertina “I più grandi viaggi, ricerche e pellegrinaggi d’Europa”. Il giornalista, un uomo di nome Jeff Chu, domandava, “Dove sono finiti tutti i pellegrini?”.

E rispondeva: “La risposta in voga è dire che la fede in Europa è prossima all’estinzione. Alcuni teologi definiscono questo continente “post-cristiano”. Ma la verità è che né la fede né i pellegrinaggi sono morti in Europa”.

Ho appreso che sono state sostituite da tutti i soliti dubbi del secolarismo, umanismo e consumismo, insieme a quell’onnipresente esportazione americana del McDonald’s i cui archi dorati (*ndr. presenti nel simbolo della catena di ristorazione*) hanno sostituito i campanili delle chiese nel richiamare il fedele al “prendete e mangiate”.

Mi sono allora ricordato di ciò che un fratello Passionista mi disse dopo aver appreso che sarei diventato Consultore per il Nord Europa: “Oh, tu sei il direttore



dell'ospizio della Congregazione. Molte delle vostre Province stanno morendo" Ebbene, forse sì, forse no. Il cambiamento è morte o è vita? Speriamo entrambe le cose. La mia esperienza, frutto del lavoro negli ospizi come sacerdote e dell'accompagnare mio padre attraverso gli ultimi stadi di un cancro terminale, è che tali esperienze invitano ad un'appassionata riflessione su ciò che è fonte di vita, di modo che possa essere vissuta una vita piena fino alla fine.

Ci sono stati quattro Capitoli nel Nord Europa negli ultimi tre mesi. In modo inequivocabile la cura dignitosa dei Passionisti più anziani era una delle preoccupazioni comuni. E così dovrebbe sempre essere. Gli anziani sono coloro che hanno portato avanti la Congregazione attraverso periodi di guerra e povertà, predicando in mezzo a questi avvenimenti l'amore di Cristo Crocifisso. La loro determinazione ha piantato, in posti come l'Africa, l'Indonesia e il Brasile, i semi per una nuova crescita della Congregazione. Pur non essendo estranee a queste Province del Nord la morte di amati confratelli e la chiusura di alcune fondazioni, la ricerca spirituale continua sia tra coloro che hanno alle spalle molti anni e sia tra quelli che vengono con nuove esigenze e nuove necessità.

Cosa pensare di quei pellegrini del giorno d'oggi che viaggiano attraverso l'Europa? Cosa stanno cercando? Probabilmente ciò che la maggior parte di noi cerca, un posto accogliente e sicuro, una vita ricca di significato, un'esperienza di comunità, il senso del mistero e una fede che ci porti a superare noi stessi.

Così ci siamo ritrovati lì nella casa di Notre Dame di Verdelaïs, circondati da vigne che crescevano mature e promettenti. Ci siamo congratulati con i quattro Provinciali eletti recentemente, Guy Sionneau (MICH), Leo Bos (SPE), Gregor Lenzen (VULN) e Martin Coffey (PATR), e abbiamo manifestato la nostra gratitudine a Frank Keevins (PATR) per aver compiuto dieci anni di servizio come segretario della Conferenza.

Abbiamo avuto due argomenti principali in agenda: la solidarietà e la ristrutturazione. Kevin Dance ci ha parlato del suo lavoro alle Nazioni Unite. Egli ha usato l'episodio della donna siro-fenicia del Vangelo di Marco, la straniera introdottasi in casa domandando qualcosa per il figlio. Ci sono tante persone che bussano per chiedere giustizia e pace, e così tanti problemi che una comunità votata al Crocifisso potrebbe adottare: il commercio di donne e bambini a scopo sessuale, gli effetti economici della globalizzazione e il debito del Terzo Mondo, il flagello dell'AIDS; la condizione dei rifugiati e di chi cerca asilo; la tortura dei prigionieri politici e la necessità della riconciliazione. Kevin ha definito la solidarietà "un modo d'essere insieme in missione".

Ricordo che nel 1994 fu commissionato uno studio specializzato sulla vita religiosa negli Stati Uniti. Esso giunse alla conclusione che le congregazioni religiose avevano uno spazio di tempo di dieci anni entro cui identificare e dare una risposta alle necessità dell'uomo non ancora affrontate, oppure si sarebbe spianata la strada ad una probabile estinzione, perché la loro missione era terminata. Ed eccoci qua, dieci anni dopo. E il mondo in cui viviamo come comunità impegnate all'interno della Chiesa ha una miriade di nuovi bisogni, non ultima la fame spirituale dei compagni di pellegrinaggio.

Un viaggio attraverso le Province del Nord Europa dimostra che gli sforzi di rispondere a queste necessità stanno già prendendo una loro forma. Si può pensare a Minsteracres nel nord dell'Inghilterra ed alla decisione della Provincia di San Giuseppe di stimolare un'ampia riflessione su come usare al meglio questa struttura per le necessità degli emarginati. Oppure alla rischiosa collaborazione di uomini e donne passionisti a Glasgow in favore dei rifugiati. O alle case di preghiera formate nel sud della Francia per coloro che cercano un ristoro spirituale. O alla missione ai carcerati in Polonia, Inghilterra e a Belfast. Oppure il rifugio a Haastrecht per coloro che necessitano di guarigione e non trovano ospitalità nelle strutture della Chiesa... e solo per fare alcuni esempi.

Tutto ciò richiederà un certo tipo di ristrutturazione, forse anche la chiusura di alcune attività per poterne iniziare altre. Ma non a causa di un morire, ma a causa di una promessa di vita. E' stato un sentire comune nel nostro incontro di Verdelaïs che la ristrutturazione, così come la solidarietà, ha senso solo alla luce di una rinnovata missione. Al termine dell'incontro tutti abbiamo espresso la speranza che i giovani Passionisti d'Europa, con l'incoraggiamento dell'autorità Generale e Provinciale, s'incontrino nell'esplorare nuove strade nello stare insieme, rinnovando strutture per una futura missione in un continente dove apparentemente né la fede né il pellegrinaggio sono morti.



Momento di preghiera durante il recente Capitolo in Irlanda (PATR)



P. Fabiano Giorgini, C.P.

## IMPEGNO IN CONGREGAZIONE PER LA SUA STORIA E SPIRITUALITÀ



P. Paulino Alonso C.P.

Il progressivo impegno dei diversi settori della Congregazione per la formazione nel carisma, nella missione, nella storia e spiritualità, si è sviluppato sensibilmente soprattutto dopo gli anni della celebrazione del Capitolo Generale Speciale (1968-1970). Ha cooperato anche a questa spinta per il ritorno alle radici sia l'esigenza vocazionale, come il bisogno d'una profonda conoscenza della propria identità. Ne è nata la necessità d'un impegno personale e comunitario di programmare e migliorare la formazione per dare alla propria vita una profondità e radicalità alla fedeltà alla propria vocazione. Oltre ai Capitoli e alle Curie Generali, meritano di essere ricordati quei religiosi, comunità e province che si sono impegnati nella diffusione dentro e fuori dell'Istituto della spiritualità della Passione.

Iniziamo con un evento di rilievo congregazionale: la commemorazione del Superiore Generale, Antonio Testa, nel centenario della sua morte (1862-1962) fatta il 02/12/1962 alla presenza di alcuni Ecc.mi Vescovi passionisti, della Curia Generale e della Comunità dei SS. Giovanni e Paolo. Le conferenze dei tre relatori versarono sulla vita, virtù, caratteristiche e le fondazioni in Italia, sull'idea universalista della Congregazione e la formazione delle vocazioni indigene e sul concetto ed esercizio dell'autorità.

Il 29/06/1963 ebbe luogo la traslazione delle sue spoglie poste in un loculo preparato nell'ottagono della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo e il 14/09/1863 il P. Malcolm Lavelle, Superiore Generale, indirizzava alla Congregazione una lettera circolare sulla personalità del P. Antonio Testa e il suo influsso nello sviluppo della Congregazione.

Un rilevante apporto allo studio e alla conoscenza della spiritualità della Congregazione, sia all'interno che all'esterno, è venuta dai Congressi Internazionali organizzati dalla Conferenza dei Provinciali Italiani (CIPI) e pubblicati in importanti volumi. Il primo convegno (13-18/10/1975) *La Sapienza della croce oggi*, voleva commemorare il centenario della morte di S. Paolo della Croce; il secondo (06/01/1984) si propose la celebrazione dell'anno santo della redenzione

sviluppando il tema: *Salvezza cristiana e culture odierne*, il terzo (09/01/1995) approfondiva il tema *La Croce di Cristo unica speranza*. Un convegno nazionale di studio sulle *Missioni al popolo per gli anni '80* (02-07/02/1981) incoraggiava altre ricerche sul carisma e l'attività specifica passionista in confronto con altri istituti.

Vicino a quest'attività a più ampio respiro ebbero una notevole influenza in Congregazione, ma soprattutto in Italia, i Convegni di Spiritualità passionista, promossi dall'autorità provinciale della Provincia di Maria SS.ma della Pietà. I primi quattro (1953-1956) si tennero nel ritiro della Madonna della Stella (PG) e gli altri sette (1957-1965) presso il Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata (TE). Si scelsero temi centrali per la spiritualità della Congregazione e la formazione dei giovani studenti presenti nelle sedi dei convegni. Ricordiamo: "La Vergine Maria nella Spiritualità Passionista" (1956); "La vita contemplativa e l'orazione nella Congregazione della Passione" (1955-1956); "La Liturgia e la Congregazione" (1957-1958); "Scienza sacra e Vita contemplativa" (1959); "S. Gabriele e la sua spiritualità" (1962); "La vita santa e l'opera del B. Domenico della Madre di Dio" (1965).

Animarono questi convegni i migliori teologi e storici della Congregazione secondo la loro specialità e d'alcuni convegni furono pubblicati gli atti. Un'altra iniziativa d'ambito nazionale italiano, e non solo per i membri della famiglia passionista, è stata la pubblicazione della Rivista di spiritualità della Passione "Fonti Vive", iniziata nel 1955 e diretta per vari anni dal compianto P. Costante Broveto, con "articoli d'alta vulgarizzazione teologica, biblica, liturgica e mistica". Dopo un periodo di chiusura essa continua col titolo "La sapienza della Croce". Nel 1976 fu eretta dalla CIPI la "Cattedra Theologiae Crucis" nel Pontificio Ateneo Antonianum. Nel 2002 essa è stata trasferita alla Pontificia Università Lateranense, col titolo di "Cattedra Gloria Crucis". Per conto loro i vari gruppi di studenti passionisti italiani si sono radunati diverse volte per approfondire la loro formazione passionista.



Così nel 1980 si fermarono sul tema della “comunità passionista”.

Nel 1976 gli studenti della Conferenza Interprovinciale Iberica iniziarono gli incontri annuali d’una settimana, che ancora proseguono nell’attualità. La loro finalità è la formazione passionista dei giovani in maniera speciale nella storia e spiritualità della Congregazione e nella teologia della Passione. Come preparazione e conclusione d’ogni incontro pubblicano ancora la Rivista “La Cruz, una búsqueda”. Le tre Province spagnole hanno promosso diversi corsi per la celebrazione del centenario della presenza passionista in Spagna e si sono unite alla Provincia del Portogallo per celebrare il 50° di fondazione in quella nazione, con un Corso internazionale sulla teologia della Croce

Per iniziativa della Curia generale e della Commissione storica nell’estate del 1978 si tenne in Roma un corso di Spiritualità Passionista e vi parteciparono 35 passionisti di 7 nazioni e 9 suore passioniste. Un altro corso sulla Storia e la Spiritualità passionista ebbe luogo nel 1980. Nel 1983 furono impartiti tre corsi, due in italiano e spagnolo ed uno in inglese, con una presenza di circa 170 religiosi.

Nei corsi sulla Spiritualità e Storia della

Congregazione tenuti nei Vicariati di Venezuela, Colombia e Perù, parteciparono un centinaio di religiosi e di postulanti. Nei giorni 7-23 luglio 1980 seguirono un corso sulla “Teologia e Spiritualità del carisma passionista” circa 200 tra religiosi e religiose passionisti del Messico.

Questi corsi sono continuati negli anni seguenti con la partecipazione anche dei laici aderenti alla spiritualità passionista. Nel 1980 si tenne un corso di formazione passionista per i religiosi dell’Argentina e del Brasile. Anche nel Vicariato del Caribe, nel 1994, si è tenuto un simile corso di formazione passionista. Per conto proprio le due Province nord-americane hanno organizzato un corso annuale di formazione passionista, creando un Istituto di Vita e Apostolato Passionista. In molte altre parti della Congregazione sono stati organizzati corsi di formazione alla vita passionista.

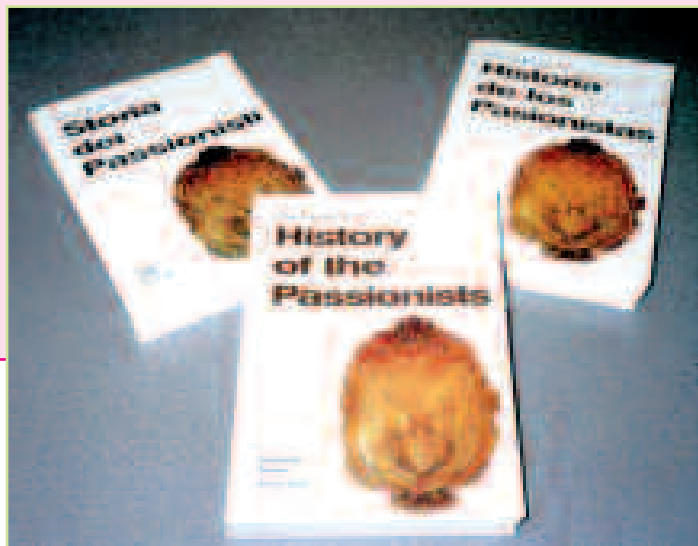
E’ stato possibile svolgere tutta questa attività formativa grazie all’impegno di tutti i settori dell’Istituto: superiori e partecipanti. Il peso più specifico ed il lavoro più impegnativo sono ricaduti sui membri della Commissione Storica, che, secondo la loro specialità e la conoscenza delle lingue, sono intervenuti nella maggioranza dei corsi.

## Traduzione inglese di un altro volume della Storia dei Passionisti

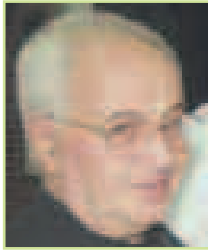
Nei primi giorni di luglio è stata pubblicata la traduzione in lingua inglese della 2ª parte del Volume II della Storia dei Passionisti, scritta dal P. Fabiano Giorgini, che si riferisce alla “Soppressione, Restaurazione ed Espansione” della Congregazione nel periodo compreso tra gli anni 1796 e 1839. La traduzione è stata a carico del passionista P. Dominic Papa (PAUL).

Con questo volume si completa la traduzione in lingua inglese delle opere fino ad ora pubblicate della collezione sulla Storia dei Passionisti: il Volume I, anche di P. Giorgini, era stato pubblicato nel 1987 e la 1ª Parte del Volume II, di P. Carmelo Naselli, nel 1988. Questi due volumi furono tradotti all’inglese sempre da P. Dominic.

Si giunge, così, alla pubblicazione di quest’opera nelle tre lingue ufficiali della Congregazione. L’originale italiano fu pubblicato nell’anno 2000 e la traduzione in lingua spagnola, a carico di P. Fernando Piélagos (FAM), ha visto la luce nel 2002.



Le tre edizioni dell’ultimo volume pubblicato della Storia della Congregazione



## CONSULTA GENERALIZIA 18-22 MAGGIO / 19-20 GIUGNO

*P. Umberto Palmerini, C.P.*

### **Sinodo sulla Ristrutturazione**

In quest'ultimo periodo di tempo il Consiglio generale ha avuto due incontri principali, uno nella nostra casa de Martiri di Daimiel, Spagna, dal 18 al 22 maggio, presente il Consiglio generale al completo, e l'altro a Roma il 19-20 giugno presente il Superiore generale e quattro consultori.

Argomento principale del duplice incontro è stata la preparazione del XII Sinodo generale che avrà luogo a Cuernavaca dal 19 al 29 settembre prossimo. Era invitato ai due incontri il moderatore del Sinodo Fratel Luis Garcia Sobrado, vicario generale dei Fratelli Maristi. A Daimiel ha partecipato alla Consulta il 22 maggio, e a Roma il 19 giugno.

Prima della consulta, il 17 maggio, si aveva l'incontro con la Conferenza Regionale Iberica, sul tema della Ristrutturazione. Erano presenti, insieme al Consiglio generale le curie provinciali di CORI, di FAM, di SANG e di FAT. Partecipavano anche la Superiora generale de "Las Siervas de la Passión" e la Superiora Provinciale delle Passioniste di Signa, che insieme alla Superiora delle Suore passioniste messicane fanno parte della Conferenza Iberica, di cui è presidente il Consultore generale P. Luis Alberto Cano. Un incontro ben preparato e ben riuscito. La liturgia era ben preparata. Vi è stata una gioiosa fraternità con la comunità di Daimiel.

Il dialogo sulla Ristrutturazione veniva ripreso al termine della Consulta generale (18-22 maggio) e precisamente il giorno 21, insieme al Moderatore Fratel Luis Garcia Sobrado. Veniva presentato lo schema d'agenda dei lavori del Sinodo: obiettivi del Sinodo; impegno di tutti nel processo di Ristrutturazione; elenco di criteri per attivare tale processo; un accordo sui passi da compiere e le tappe per raggiungere l'obiettivo. Questa procedura veniva specificata meglio nell'incontro con il Moderatore il 19 giugno, a Roma, in cui si redigeva un'agenda provvisoria del Sinodo, che veniva poi completata con gli altri adempimenti che il Sinodo stesso deve trattare (relazione economica, preparazione del Capitolo generale del 2004, ecc.). Venivano presentate le

nuove norme sulla partecipazione ai Capitoli generali e ai Sinodi generali preparate dall'apposita commissione che dovranno essere sottoposte al Sinodo generale.

Sia il 21 maggio che il 19 giugno era invitato anche l'economista generale, P. Battista Ramponi, che dava opportune informazioni sugli aspetti economici del Sinodo generale.

### **La Consulta Generale del 18-22 maggio**

Nella consulta, erano trattati, oltre al suddetto tema della Ristrutturazione, i consueti argomenti: informazioni e comunicazioni da parte del Superiore Generale, attività dei Consultori nelle rispettive aree di competenza, casi particolari, argomenti vari.

Il **Superiore Generale** si soffermava sulle visite fraterne compiute in MICH, SPE, VULN, Panama, Cuba e Porto Rico. La provincia MICH è formata da tre comunità con un numero limitato di religiosi. Si ha un buon rapporto con la



*Gruppo dei partecipanti all'incontro della Curia Generale con i Superiori Maggiori della CII*

comunità passionista di Parigi della prov. PATR.

La provincia SPE ha due comunità, cui fanno capo i religiosi che svolgono il ministero parrocchiale, è serena e impegnata sotto l'aspetto comunitario e spirituale. La Viceprovincia VULN ha conservato un certo attaccamento anche esteriore alle antiche tradizioni. Il P. Generale ha presieduto i Capitoli/Congresso MICH, SPE, VULN, ai quali partecipava anche il Consultore generale P.



Robert Jorger. Si è detto soddisfatto del clima dei lavori e dei risultati ottenuti. Il P. Generale riferiva brevemente anche sulla visita alle comunità di Panama (Prov. FAM), di Cuba (La Havana e Cruces, della Prov. FAM e di Porto Rico (della prov. CORI).

Quattro gli argomenti presentati dal Consultore **P. Vital Otshudialokoka**: incontro del Board of Directors dopo l'assegnazione di Kisima alla Provincia CORM; relazione della Conferenza dei Passionisti d'Africa (CPA); informazione sulla preparazione del vicariato SALV, Congo, a viceprovincia; relazione sul Vicariato MATAF (Botswana e Sud Africa) della provincia PATR. Di ognuno di questi argomenti dava una dettagliata informazione, soffermandosi in modo particolare sulla preparazione del Vicariato SALV a Viceprovincia e sulle indicazioni suggerite per lo sviluppo del Vicariato MATAF.

Il consultore **P. Luis Alberto Cano** riferiva sulla visita canonica fatta, per incarico del Superiore Generale, alla Provincia CFXI, Sicilia e sulla visita alle comunità dell'ovest dell'America Latina, lungo il Pacifico: Panama, Ecuador, Perù, Ecuador e Cile, che dipendono dalle tre province di Spagna FAM, CORI e SANG, e della viceprovincia FID, di Colombia. D'ogni comunità metteva in rilievo la composizione, il numero di religiosi, l'attività principale, l'impegno vocazionale e formativo.

Vari i temi presentati in modo sintetico da **P. Luigi Vaninetti**: l'Assemblea annuale della CIPI (16-18 febbraio) che aveva trattato il tema della Ristrutturazione; il Convegno di studio su S. Gemma Galgani nel centenario della sua morte (19-21 febbraio) in cui si aveva un interessante dibattito sulla teologia mistica, con risvolti psicologici; l'assemblea provinciale DOL (3-5 marzo) in cui si aveva una verifica delle scelte e del cammino della Provincia, indicato dal Capitolo provinciale; il Noviziato nazionale del Monte Argentario; l'incontro dei formatori al Monte Argentario (15-17 aprile) che trattava del Postulato; l'assemblea provinciale PIET (3-8 maggio) in cui veniva data, tra l'altro, una buona informazione sulla vita della Provincia e sull'impegno di tutti per sanare la grave situazione economica. Il Consultore presentava la relazione della visita canonica alla comunità dei SS. Giovanni e Paolo (8-19 marzo), mettendo in risalto la serenità della comunità ed indicando le cose da migliorare.

**P. Augusto Canali** dopo aver partecipato all'ordinazione sacerdotale dei nostri giovani in

Goyana (vicariato LIBER) e all'ordinazione episcopale di D. Fiorenzo Fiorese, C.P. (provincia CALV), prendeva parte all'assemblea della Famiglia passionista di Brasile e alla riunione dell'équipe di coordinamento della CLAP e dell'ERPAL, sempre in Brasile. Quindi si recava in Bolivia il 13-25 aprile per la visita canonica e per l'assemblea del Vicariato EXAL della provincia SANG, mettendo in rilievo la realtà socio-economica molto critica. Dalla Bolivia passava in Venezuela per la visita canonica al Vicariato COROM (provincia FAM): il paese attraversa una crisi socio-politica senza precedenti.

**P. Jefferies Foale** informava sull'incontro dei Superiori maggiori tenutosi a Singapore dal 22 al 24 giugno ove veniva trattato il tema della Ristrutturazione. Riferiva sul congresso del Vicariato VERB (Papua Nuova Guinea) della provincia SPIR. Da Papua Nuova Guinea il consultore passava in Indonesia per una visita fraterna di circa un mese. Il consultore infine riferiva brevemente sull'incontro della Commissione Solidarietà, tenutosi a Laurignano (provincia LAT), che trattava di Passionists International (pagina WEB, Logo, ecc.) Tra i suggerimenti della Commissione veniva raccomandato di raccogliere e diffondere materiale su JPIC, di ricordare ai Provinciali il Fondo di Solidarietà, di presentare JPIC e Solidarietà al Sinodo generale e di continuare a tenere informata la Congregazione su questi temi.

**P. Robert Joerger** completava le informazioni date al Superiore Generale sui Capitoli provinciali celebrati in MICH, SPE e VULN. Parlando della visita canonica alla Provincia PATR metteva in rilievo l'impegno nella ristrutturazione specialmente della casa di Mount Argus e il ministero pastorale nel Santuario del Beato Charles Houben molto frequentato dal popolo.



*Durante la Consulta Generale a Daimiel*



## SITUAZIONE ATTUALE DELLA CII E DELL'AREA DELLA COMUNICAZIONE

*P. Luis Alberto Cano, C.P.*

**La Conferenza Interprovinciale Iberica (CII)** non si può comprendere senza aver presente la sua diramazione nell'America Latina, inclusa la Provincia della Sacra Famiglia, oggi con sede in Zaragoza, nata in America Latina. Da sempre la missione evangelizzatrice di queste province è stata focalizzata nell'America Latina e ad oggi il 50% dei religiosi delle province spagnole si trova in questo continente. Molte delle presenze passioniste in Spagna nascono come case di formazione, con il fine di occuparsi di ciò che in altri tempi era rilevante, il gran numero di vocazioni, molte delle quali destinate all'America Latina.

Attualmente, eccetto la Viceprovincia della Colombia (FID), già autonoma, e il Vicariato del Perù (RES-CORI) che dimostra possibilità d'autonomia, le altre presenze passioniste in America Latina sono ancora dipendenti dalle Province della penisola iberica, poiché sono molto pochi i religiosi nativi americani; in più, sono molti i paesi dove le province della CII sono presenti, con poco personale in ognuno: Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Costa Rica, Panamá, Cuba, Porto Rico, Santo Domingo, Venezuela, Ecuador, Cile e Bolivia.

(La giovane Provincia di Fatima (FAT) in Portogallo sta iniziando la sua azione missionaria in Angola, non senza difficoltà)

Ritengo che la CII presenti due sfide significative:

- Rinforzare la presenza passionista nella penisola. Certamente questo rinforzo non sarà nel numero ma nel raggiungere, lì dove possibile, un vivere con gioia la consacrazione e la progettazione apostolica, aperti a nuove iniziative tanto nell'ambito provinciale che interprovinciale.
- Appoggiare con forza (nonostante le limitazioni) la pastorale vocazionale e la formazione in America Latina (ed Angola) giacché ci sono vocazioni. E' una questione di responsabilità lasciare ben stabilita la Congregazione lì dove ora è presente.

Attualmente, le circostanze non sono state molto favorevoli alla possibilità di un interscambio di religiosi nativi dell'America Latina con la penisola iberica, per ovvi motivi: appare ingiusto, tenendo conto della realtà e delle necessità della Chiesa in America Latina. Nondimeno, al giorno d'oggi, la realtà sociale dell'Europa e della penisola iberica, sta cambiando. Il flusso migratorio dei latino-americani in Spagna sta diventando davvero rilevante. Sarebbe opportuno domandarsi se, nel frattempo che si rafforza con le vocazioni native la presenza passionista in America Latina, si possa anche rinforzare la presenza passionista nella penisola iberica con vocazioni dell'America

Latina, aprendosi al lavoro pastorale e vocazionale con i latino-americani che si trovano in Europa.

Dentro il processo a cui siamo chiamati tutti e senza rinchiuderci solo nella realtà della Conferenza Interprovinciale si devono avere presenti le posizioni prese durante la riunione congiunta della CII con il Consiglio Generale a Daimiel:

- Vedere ed esaminare la funzionalità dei Vicariati in America Latina mentre il numero dei religiosi si è così ridotto.
- Proseguire la valutazione della possibilità di aprire comunità interprovinciali in un prossimo futuro, in cui abbiano posto i sogni e i progetti di un nuovo modo d'essere e di vivere la Vita Consacrata, a costo sia chiaro, di rivedere le attuali presenze che per il numero esiguo di religiosi non si potranno più sostenere.

### **Il difficile cammino della comunicazione nella Congregazione**

La realtà della nostra Congregazione, così estesa per il mondo con diversità culturali e linguistiche così rilevanti e con un numero di religiosi sempre più ridotto, pone molte difficoltà pratiche nel raggiungimento di un livello di comunicazione interna accettabile.

Nonostante tutto stiamo facendo sforzi per raggiungerlo e, come si sa, si sta lavorando all'interscambio di notizie che giungono all'ufficio della Comunicazione della Curia Generale, condivise poi tramite il Notiziario via e-mail, o il nuovo BIP o il sito web "passiochristi.org". Tutto ciò, sfortunatamente, con la limitazione di offrirlo solo nelle tre lingue ufficiali della Congregazione, Italiano, Inglese e Spagnolo, a causa delle note difficoltà d'ordine economico e funzionale.

Allo stesso tempo, per ragioni di personale, stiamo affrontando problemi di regolarità, mentre cerchiamo di sistemare l'equipe di lavoro per quest'area.

Altra laguna, in questo processo, è la mancanza d'informazione. Abbiamo iniziato questo cammino suggerendo alle Province, Viceprovince e Vicariati, di delegare ad un religioso la responsabilità di tale compito, a modo di ponte con questo ufficio; senza dubbio la collaborazione in tal senso è stata davvero minima.

Capisco che ogni zona della Congregazione è immersa nella propria realtà e si lascia poco spazio per pensare ai confini più ampi della Congregazione, però si desidera avere subito le informazioni senza contribuire affinché esse possano circolare. Sarà necessario fare uno sforzo per condividere i sogni che stiamo cercando di realizzare, in questo desiderio di rivitalizzare la nostra vita passionista e poterci così motivare reciprocamente.





## LAVORANDO ATTRAVERSO LE NOSTRE DIFFICOLTÀ

*P. Christopher Gibson, C.P.*

Un giorno 200 fra uomini e donne furono sfidati a rispondere a questo dilemma morale. In una notte burrascosa stai guidando in un veicolo che ha solo un posto per un altro passeggero. Passi per una fermata per gli autobus dove scorgi tre persone in attesa: un'anziana signora sul punto di morire; un vecchio amico che una volta ti salvò la vita; la donna o l'uomo ideale dei tuoi sogni.

Quale passeggero avresti fatto salire sull'automobile considerando che puoi farne salire solo uno?

Potresti prendere l'anziana signora che ha urgente bisogno di andare in ospedale, o potresti far salire l'amico con il quale sei in debito per averti salvato la vita, ma poi avresti un'altra occasione di trovare la donna o l'uomo della tua vita? Davanti a questo dilemma apparentemente impossibile da risolvere, uno dei 200 infine si alzò con un'interessante soluzione. E disse: "Darei la chiave dell'automobile al mio amico e gli chiederei di portare l'anziana signora in ospedale, nel frattempo io aspetterei l'autobus con la donna dei miei sogni".

Spesso nella vita incrociamo dilemmi che sembrano non avere soluzione, ma pensando in modo alternativo potremmo giungere invece ad una soluzione. Oggi, anche nella vita della nostra Congregazione dobbiamo confrontarci con diversi dilemmi: per alcuni potrebbe essere un problema vocazionale in quanto non ci sono vocazioni in vista; per altri potrebbe essere accogliere la situazione così com'è con fiducia in se stessi, specialmente quando riguarda la situazione finanziaria in regioni geografiche del mondo in cui le risorse materiali sono difficili da trovare.

Poiché ho appena visitato la nostra presenza Passionista in Kenya, ho visto direttamente come i vicariati stanno seriamente cercando una strada verso la propria realizzazione. Parte della soluzione, anche se non la soluzione definitiva, sembra essere lo sviluppo che avviene nella "chamba" fattoria o la creazione di Case d'Esercizi in Nairobi o Karungu. La Tanzania anche sta cercando nuove vie, tra l'altro con la propria "chamba" a Tanga. Ogni settore della Congregazione che si trova in difficoltà dovrà trovare una propria soluzione. Ed è vitale iniziare subito. Coloro che vorranno aspettare il domani andranno incontro probabilmente a delle brutte sorprese.

Non ci sono più i fondi economici che erano offerti dall'"ovest" più ricco, poiché la maggior parte dei nostri generosi donatori sta invecchiando ed avviandosi al riposo eterno, compresi i nostri religiosi che sono stati da tramite, per questo vitale flusso finanziario, fino ai nostri

giorni. Simultaneamente, le chiese dei paesi in via di sviluppo stanno crescendo. Un segno dei tempi che questo già sta accadendo è che diventa ogni giorno più difficile trovare le offerte per le Messe da mandare ai nostri missionari che ne hanno, per la maggior parte, bisogno.

Le organizzazioni tradizionali non sono capaci di aiutare i diversi progetti com'erano abituate siccome anche i fondi sono divenuti meno disponibili. Quindi, sì, nuovi modi devono essere trovati. Forse con una pianificazione accurata e dove sono tutti a trarne profitto, uno scambio di risorse, sia umano che finanziario, sarebbe opportuno.

Penso a dei missionari stranieri che potrebbero svolgere il ministero per un periodo di tempo in un'altra area geografica, dove non solo sarebbero un arricchimento per i Passionisti di quel posto, ma sarebbero anche in grado di ritornare, con parte dei fondi loro necessari e in una valuta più forte, alla propria area geografica d'origine.

Più di una sfida devono affrontare le nostre più giovani missioni come quelle dei nostri fratelli in Cina o dei nostri Passionisti in Meteoro, Mozambico. Missioni come queste necessitano di uno speciale supporto da parte dei confratelli passionisti. Tale è la situazione da dove ora vi sto scrivendo (Mozambico). Molto si sta condividendo e buone idee stanno venendo alla luce. Il lamentare i nostri problemi non ci porterà in nessun luogo. Al contrario io penso che tutto ciò sia un male che si rivela alla fine essere un bene, dal momento che noi affrontiamo la sfida della vita Passionista con maturità in un mondo molto differente da quello dei Passionisti che ci hanno preceduto. Spero di riuscire a fare qualcosa d'utile in tal senso, insieme ad altri obbiettivi, con la pagina internet sulla missione che sto organizzando all'indirizzo <http://www.cpmmissioni.org>. Vi prego d'essere pazienti in merito al suo sviluppo visto che richiede molto tempo per essere progettata.





## UN PASSIONISTA IN BELFAST - Testimonianza di P. Aidan Troy

I Passionisti giunsero a Holy Cross in Belfast nel 1869 e fin da allora si sono incaricati della cura della Parrocchia di Holy Cross. Il Monastero Passionista stesso si erge nel cuore della parrocchia.

Il 27 Luglio 2001 sono giunto ad Ardoyne, Belfast, dopo sette anni vissuti ai Santi Giovanni e Paolo in Roma. Niente mi avrebbe però potuto preparare a quello che sarebbe successo da allora in questa problematica zona a nord di Belfast.

Ciò che è accaduto ad Ardoyne, Belfast, nel 2001 è un qualcosa d'unico. Per la prima volta nella storia dei "Disordini" in Irlanda, a ragazze fra i 4 e gli 11 anni è stato impedito di andare alla propria scuola con i genitori. Il 19 giugno 2001 scoppiò una disputa con i Protestanti Lealisti riguardo alla sistemazione di bandiere in occasione della "Marching Season". Per il resto del giugno le bambine non poterono più accedere alla loro scuola.



Appena arrivato a Belfast mi accorsi che la situazione era seria. Io ho due principi guida riguardo alla formazione:

Ogni bambino, indipendentemente dalla classe sociale, dal colore della pelle, dal credo religioso o politico, ha il diritto fondamentale all'educazione.

E' diritto dei genitori o tutori di scegliere dove e come i loro bambini andranno a scuola.

Sono stato eletto Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola Femminile Primaria dell'Holy Cross il 6 agosto 2001. E' un obbligo stabilito dai regolamenti del Consiglio d'Amministrazione della scuola quello di assicurare l'educazione, la salute e l'incolumità dei bambini secondo la volontà dei genitori. Durante tutto l'agosto del 2001 m'incontrai con i genitori per ascoltare il loro parere. Incontrai anche la R.U.C. (la Polizia) ai più alti livelli per sentire come intendevano affrontare la situazione. Feci poi da tramite fra i genitori riportando quanto dettomi dalla Polizia e viceversa.

Così il 3 settembre 2001 ero convinto che si potesse ragionevolmente andare a scuola passando per Ardoyne Road. Questa piccola strada, che molti hanno visto di persona o in TV, è l'unico accesso diretto alla scuola. Le madri di queste piccole bambine hanno percorso anche loro questa strada fin dal 1969. Il mondo intero ha visto quello che accadde il 3 settembre. Fu un completo disastro con i protestanti che sputarono, ingiuriarono, lanciarono bastoni, pietre e bottiglie alle bambine e ai genitori. I genitori allora mi chiesero di accompagnarli come forma di protezione o "assicurazione" per loro. Insieme con P. Gary Donegan, C.P., assistente all'Holy Cross, demmo così inizio alla prima di molte "passeggiate" lungo Ardoyne Road.

Quello che accadde in quei giorni fu senza precedenti. Non c'erano né regole né precedenti esperienze. La gente ha commentato ciò che ho detto, fatto e suggerito. E devo dire che ero davvero molto combattuto e tormentato. Solo per grazia di Dio e per l'assoluta bontà della comunità d'Ardoyne non ci sono stati morti fra le bambine. Non dico ciò per essere drammatico, ma per far capire la cruda realtà di allora. Era orribile.

Ecco ciò che accadde:

- Una bomba fu lanciata verso le bambine il 5 settembre
- Un giorno scorgemmo un ceccchino ad Ardoyne Road e se qualcuno fosse andato verso la scuola sarebbe stato colpito.
- Palloncini pieni d'urina furono lanciati sulle bambine e sui genitori.
- Escrementi di cane avvolti nei giornali furono gettati sulle bambine e sui genitori.
- Petardi furono scagliati in mezzo a coloro che andavano a scuola.
- I manifestanti indossarono maschere grottesche per spaventare le bambine



- Materiale pornografico esplicito e disgustoso fu mostrato alle bambine
- Manifesti e volantini mi accusarono di essere un prete pedofilo
- Quotidiane derisioni e provocazioni
- Fischietti e corni erano incessantemente suonati appena si passava accanto ai manifestanti.

E in mezzo a tutto quest'odio 225, incredibilmente coraggiose e dolci, piccole bambine. Ma a controbilanciare l'inumanità dei manifestanti giunsero, per il Natale del 2001, 25.000 biglietti d'auguri natalizi spediti dalla gente degli Stati Uniti alla Scuola dell'Holy Cross. Ogni busta aveva il nome di una bambina su di essa. La gioia fu evidente sui volti delle bambine quando aprirono questi inaspettati auguri d'amore e d'affetto.

Le bambine non avrebbero mai dovuto vedere tali abusi e manifestazioni d'odio. Poche settimane dopo il 3 settembre, circa 120 bambine erano assistite da specialisti per aiutarle a superare il trauma della loro esperienza. Personalmente il 3 settembre credevo che la protesta non sarebbe durata che poche ore. Ero abbastanza ingenuo da credere che l'effettivo controllo della polizia e l'azione politica avrebbero vigilato affinché le bambine non subissero lo stesso abuso sul loro cammino da scuola verso casa quel giorno. Che potesse durare tre giorni o tre settimane era oltre le mie aspettative più pessimistiche. Che durò tre mesi fu un'oscenità. Recentemente un Esame Giudiziario della Corte Suprema in Belfast ha approvato l'agire dei politici e della polizia come corretto. Davvero una grande giustizia!

Politici da Westminster di tutte le fedi politiche erano presenti in Ardoyne Road. Rappresentanti del Governo Irlandese erano in contatto giornaliero. Il Presidente dell'Irlanda, Mary McAleese (battezzata a Holy Cross) e suo marito il Dott. Martin McAleese non sarebbero potuti essere più preoccupati e di sostegno.

Questo è tutto ciò che io ho fatto. Niente d'eccezionale. Niente di spettacolare. Ho fatto ciò che una qualsiasi persona con un barlume d'umanità avrebbe fatto. Ho perso il conto delle minacce di morte che ho ricevuto. Ma una la ricordo bene. Venerdì 10 gennaio 2003 la Polizia è venuta da me a mezzanotte dicendomi che i loro servizi segreti avevano scoperto che io sarei stato ucciso lunedì 14 gennaio. Passarono oltre un'ora a cercare di convincermi di lasciare Belfast per la mia incolumità. Ma ci sarebbe voluto ben altro perché io lasciassi volontariamente Ardoyne.

Le bambine sono state l'unico punto centrale per me. Non è stato un motivo d'orgoglio personale rimanere. Quando la vita e la sicurezza dei bambini

sono in pericolo la mia reputazione, posizione o sicurezza passa in secondo piano. Quelle bambine mi hanno insegnato a cosa assomiglia il Regno di Dio.

Ora la scuola va avanti in un modo meraviglioso grazie ad uno staff straordinario e pienamente preso da essa. I manifestanti, spero, non ritorneranno. Ancora oggi le facce e i sorrisi, le lacrime e le risate delle "mie" 225 bambine mi tormentano e m'ispirano. Nel loro nome io resterò con loro il più a lungo che i miei Superiori Passionisti e il Vescovo locale mi permetteranno di rimanere a Holy Cross.

I Passionisti di Holy Cross non sono politici o pubblici amministratori. Ma siamo stati chiamati da queste bambine a lasciare un segno tangibile in ricordo del loro eroismo e della loro mancanza di risentimento durante le più spregevoli provocazioni. E l'abbiamo fatto. La Chiesa di Holy Cross, costruita nel 1902, è stata totalmente ristrutturata. I bambini di Holy Cross sono stati battezzati lì, hanno fatto la Prima Comunione lì, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione lì e lì si sposeranno in futuro.

L'originale scuola per bambini e bambine di Holy Cross si erge abbandonata sul terreno del Monastero di Holy Cross. Prima che fosse attaccata e bruciata durante i "Disordini" essa era il Centro per le Famiglie della Parrocchia di Holy Cross. Ora giace in rovina. Ma in questo periodo sta ritornando alla vita. E' stata esternamente ripulita, sono stati preparati dei progetti, e una stima economica e un piano finanziario sono in fase di preparazione. In questo posto vorrei creare un luogo dove Nazionalisti e Lealisti, manifestanti e contro manifestanti, Cattolici, Protestanti o non religiosi possano trovare: *speranza, sicurezza nell'incontrare il tradizionale nemico, un posto di guarigione e riconciliazione, non una cappella ma un luogo santo.*

Pregate per noi!



P. Ottaviano e P. Aidan durante la recente visita del P. Generale a Belfast



## VIVERE SUL "MONTE" - Dialogo con P. José Agustín Orbezo

Da più di due anni e mezzo, su iniziativa della Curia Generale e seguendo le indicazioni dell'ultimo Capitolo Generale, è iniziata nel Ritiro di San Giuseppe sul Monte Argentario, primo Noviziato della Congregazione, un'esperienza di vita in comune aperta a tutta la Famiglia Passionista, della quale possono far parte religiosi, religiose e laici passionisti. Questa esperienza è parte del cosiddetto Centro Forum, il processo di vita, riflessione e studio posto in atto dal Capitolo Generale per tutta la Congregazione.

Per iniziare tale processo è stato scelto e mandato il precedente Superiore Generale, P. José Agustín Orbezo, che nell'ottobre del 2001 si è recato nella solitudine, nel silenzio e nella povertà del "Monte" per dare inizio a tale esperienza.

Partendo da tali premesse, il BIP si è recato sul Monte per dialogare con José circa la sua esperienza di questi anni, trovandolo nel pieno della vita e del lavoro continuo della piccola comunità che attualmente si trova lì. Vi offriamo il risultato di quest'incontro.

### **P. José Agustín dopo tanti anni di servizio nel governo della tua Provincia e della Congregazione come mai hai deciso di venire a San Giuseppe? Cosa fai qui?**

Innanzitutto desidero chiarire che non ho "deciso" io di venire all'Argentario. E' stato il Superiore Generale, Ottaviano D'Egidio, che mi ha proposto di venire all'Argentario per iniziare quest'esperienza del Centro Forum. Ricordo perfettamente il giorno in cui P. Ottaviano mi ha chiamato nel convento di Irún invitandomi a quest'avventura. Io stavo vivendo il mio anno sabbatico e in quel momento stavo preparando le mie valigie per andare a passare un mese nella nostra casa di Betania. L'invito del Superiore Generale mi colse di sorpresa avendo io già altri progetti per il mio futuro, secondo quelle che sono le nostre normative.

La proposta di P. Ottaviano presentava una doppia connotazione. Da una parte, mi si proponeva di diventare il coordinatore del Centro Forum proposto dal Capitolo Generale. Dall'altra, mi si invitava a trasferirmi al Monte Argentario per cercare di convertire il Ritiro di San Giuseppe in un punto d'appoggio e di riferimento per il Centro Forum. Io non avevo chiare allora le prospettive della proposta, perché il Capitolo Generale si era limitato ad offrire un semplice suggerimento alla Curia Generale. E può essere che anche oggi abbia poco chiaro cosa debba essere il Centro Forum e la casa di San Giuseppe come appoggio del medesimo. Forse la cosa più completa che si può dire è che il progetto del Centro Forum è un sogno della Famiglia Passionista che necessita della collaborazione di tutti i suoi membri per convertirsi in realtà. Io sto esattamente in questa fase del cammino indicato dal Capitolo Generale. Se il cammino si realizza con l'andare, tale è anche il destino del Centro Forum e dell'esperienza di San Giuseppe.

### **P. José, vedo che si è formato un piccolo gruppo di persone, una laica e due religiosi, qual è l'obiettivo della vita in comune in questa casa?**

E' una domanda accademica quella che mi fai, e si presta ad una risposta teorica complessa. Però in questa fase della mia vita non mi soddisfa più fare la retorica della "vita in comune", come hai detto tu. In questi poco più di due anni, sono passati molti religiosi, religiose, laici e laiche in questa casa. La maggior parte è venuta solo a passare un periodo di tempo limitato, non per divenire figlio della comunità. Siamo stati in due, l'*oblata* Sabrina ed io, gli unici elementi figli della comunità. P. Juan Arellano, messicano, ha trascorso un anno con noi. P. Nazario Plaza, filippino, è venuto qua per un anno e, se i suoi superiori non cambiano idea, tornerà alla sua terra al termine di questo periodo. Però c'è una buona notizia: P. Andrea Damiani, giovane religioso della Provincia della Presentazione, ha deciso di inserirsi nella nostra comunità come elemento figlio della stessa.

Capisco comunque che il senso della tua domanda si muove in un'altra direzione. Tu non vuoi sapere i numeri della comunità ma l'obiettivo della vita in comune. Si è ricorso ai numeri per indicare l'importanza della vita medesima. E qui conta certamente il numero degli elementi che abbracciano questa vita in comune. L'obiettivo della vita in comune, qui e in qualsiasi parte del mondo, è essere trasparenza storica della comunione trinitaria; è manifestare la pratica concreta dell'amore trinitario nella vita quotidiana. La realtà quotidiana di San Giuseppe ha una connotazione particolare, perché il sogno della sua vita in comune abbraccia tutta la Famiglia Passionista: religiosi, religiose, laici e laiche. Si tratta di vivere e manifestare in comune quello che caratterizza tutti i membri della Famiglia Passionista: la Memoria Passionis. Essa è la fonte da cui nasce e si sviluppa la vita della Famiglia Passionista, e dobbiamo collocarci in essa per proclamare in comune l'amore del Padre rivelato nel suo Figlio Crocifisso.

Parlo di vivere e di manifestare in comune quello che ci caratterizza come Famiglia Passionista. La teologia degli ultimi anni ha sottolineato chiaramente che il "nostro" carisma è un dono dello Spirito per il Regno, e non è proprietà esclusiva della Famiglia Passionista. L'esperienza di San Giuseppe vuole essere un'esperienza aperta non solo alla Famiglia Passionista ma a tutta la famiglia umana che ha il diritto di partecipare ai benefici del carisma passionista, perché le è proprio per dono dello stesso Spirito. Per questo, fin dall'inizio di quest'esperienza, numerosi gruppi "passionisti" e "non passionisti" sono venuti al Monte a bere a questa fonte dello Spirito che sgorga dal cuore ancora vivo di Paolo della Croce.

### **Dopo quasi tre anni di quest'esperienza hai cambiato la tua opinione su di essa rispetto all'inizio ed, eventualmente, perché?**



Tutti gli inizi sono come un sogno. Io ho sognato molte cose prima di giungere qua. Il contatto con la realtà materiale di questa casa e di ciò che la circonda mi ha obbligato a rimandare i sogni e i grandi programmi ad altri momenti. Lo stesso mi è successo con la realtà *ad intra* alla comunità. Sognavo che saremmo stati in tanti... invece mi sono ritrovato solo. In seguito si sono aggiunti alcuni religiosi e laici. Però al termine del periodo prestabilito dai superiori o dalle circostanze se ne sono andati. Attualmente siamo in quattro, tre religiosi ed un'oblata. Ma quanti saremo domani?

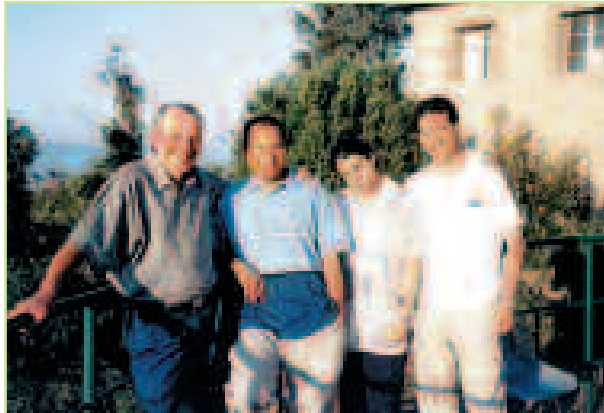
Riguardo invece a se ho cambiato opinione su quest'esperienza del Monte, devo dire che continuo in quel cammino di ricerca a cui mi riferivo prima. Non ho alcuna opinione prestabilita, né canonizzata da alcuna autorità. La stessa Commissione del Centro Forum ha riflettuto molte volte sul significato di quest'esperienza del Monte come punto di riferimento del Centro Forum. Se si sono letti gli Atti delle riunioni della Commissione, ci si accorge di come al principio si pensava che il Monte fosse per se stesso il Centro Forum, una comunità ideale di gente specializzata nel rispondere alle diverse necessità della Famiglia Passionista.

In un secondo momento si è arrivati alla conclusione che San Giuseppe non è il Centro Forum ma un punto di riferimento e d'appoggio del medesimo; un semplice punto d'appoggio e di riferimento. Il Centro Forum è la Commissione con tutti coloro che ne sono stati chiamati a far parte del Superiore Generale. Desidero evidenziare chiaramente questo punto perché c'è molta gente che crede che San Giuseppe, e solo San Giuseppe, sia il Centro Forum. E pertanto, l'unica casa responsabile di tutto ciò che si riferisce al Centro Forum...

## **Parlando della tua esperienza personale ritieni che qui si sia arricchita la tua vita cristiana e religiosa?**

Io non penso che questa mia esperienza di vita sia un'esperienza "extra" e che debba essere valutata secondo schemi particolari. La vita vissuta in pienezza è sempre un'esperienza arricchente e trasformante. Io non sono venuto al Monte come un eroe o come un profeta che pensa di cambiare radicalmente la propria vita o la vita degli altri. Sono venuto a continuare a vivere con molta convinzione e speranza la mia professione religiosa e disposto ad offrire agli altri la mia speranza e il mio senso d'appartenenza alla Famiglia Passionista. Ovviamente questo posto non è un luogo qualsiasi e questo Monte non è un monte qualunque per un figlio di San Paolo della Croce. Questo luogo riguarda le radici della nostra identità e non si può passare qui senza avvertire il sapore delle nostre origini. In tal senso, non ho dubbi che la mia vita cristiana e religiosa ha risentito dell'impatto della presenza del "Dio dei nostri Padri".

Un aspetto importante di quest'esperienza, che ha cambiato la mia vita, è stata la vita in comune con i laici e i religiosi. Indubbiamente è questa l'esperienza più appassionante a livello pratico. Ora so che è vero quello che Giovanni Paolo II ha scritto nella Vita Consecrata in merito all'aiuto che ci possono offrire i laici per interpretare e vivere il



Da sinistra a destra: P. José Agustín, P. Nazario, Sabrina e P. Luis Enrique (BIP)

nostro carisma nel mondo d'oggi. So però che è altrettanto vero che noi religiosi abbiamo molta difficoltà a condividere la nostra vita con i laici, le laiche e con le religiose.

Sentiamo una continua tentazione a sentirci "maestri", "direttori" e ad essere serviti...

Quest'esperienza di vita in comune sta risultando per me come un noviziato che mi prepara all'ingresso definitivo nella Famiglia Passionista.

## **Se tu allora volessi invitare altri membri della Famiglia Passionista a condividere la vita a San Giuseppe cosa gli diresti?**

Ho chiaro che non sono io colui che può invitare alcuna persona a condividere la vita a San Giuseppe. La proposta viene dal Capitolo Generale e gli inviti debbono partire dalle fonti naturali d'ogni decisione religiosa. In questo caso, la cosa più importante mi sembra la chiamata personale a questo nuovo progetto vocazionale. Colui che si sente chiamato incontrerà la strada per giungere al Monte e piantare la sua tenda fra noi. Naturalmente credo nelle mediazioni umane che il buon Dio sa usare molto bene. In tale prospettiva, l'unica cosa che io direi a chi desidera venire al Monte è che venga *"senza nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno"* (Lc 9,3). Non bisogna avere idee, programmi, progetti prestabiliti... Bisogna avere libertà di spirito per rompere con ciò che ci impedisce di camminare come Famiglia carismatica; bisogna avere occhi limpidi per leggere i segni dei tempi e dei luoghi; bisogna avere un cuore umile per ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica; bisogna avere il senso d'appartenenza alla Famiglia Passionista... Il Monte è il luogo dell'incontro con il Dio dei Padri che chiama, invita e invia...

## **Seguendo questa linea qual è il messaggio che la comunità di San Giuseppe del Monte Argentario desidera offrire alla Congregazione e alla Famiglia Passionista?**

La comunità di San Giuseppe non ha la pretesa di offrire un messaggio speciale alla Congregazione o alla Famiglia Passionista. La comunità di San Giuseppe non si sente "speciale" o "migliore" delle altre comunità che lavorano nel cammino di rinnovamento che la Famiglia



Passionista ha intrapreso da molto tempo. Si sente semplicemente una comunità che crede nella ricerca continua della sua propria identità passionista e nella ricerca continua dei cammini che rendono credibile e interpellante la sua identità. Forse la differenza rispetto alla maggior parte delle nostre comunità è evidenziata nell'apertura di questa comunità a tutta la Famiglia Passionista. Non bisogna però dimenticare che ci sono già altre iniziative nella Congregazione nelle quali la vita e l'apostolato in comune con i laici, le laiche e le religiose sono connaturali.

Pertanto io penso che la caratteristica di questa comunità è definita dalla sua relazione al Centro-Forum e al processo di formazione esperienziale della Memoria Passionis che il Centro Forum desidera offrire alla Famiglia Passionista come mezzo di rinnovamento della sua vita e del suo apostolato. Secondo esso, il messaggio particolare di questa comunità sarà la chiamata a tutti i membri della Famiglia Passionista ad assumersi il processo di formazione-conversione alla Memoria Passionis, che potrà cambiare la nostra vita e le nostre istituzioni. E l'offerta della comunità sarà dare la propria disponibilità a lavorare in questa linea tanto con i membri particolari come con i diversi gruppi della Famiglia Passionista.

### **Pensate che i membri della Congregazione e della Famiglia Passionista recepiscano cosa si vuole ottenere con quest'esperienza in quanto movimento fondante del cosiddetto "Centro-Forum"?**

Questa domanda tocca tutte le difficoltà che coinvolgono il Centro Forum dalla sua gestazione, così come suggerita nel Capitolo Generale, fino al suo concreto inizio di messa in marcia nelle diverse esperienze della Famiglia Passionista. Il Capitolo Generale rilevò una situazione emergente nella Famiglia Passionista ed espresse il desiderio di affrontarla. Però non arrivò a programmare un'azione concreta per rispondere alla situazione rilevata. Dette al Superiore Generale con il suo Consiglio l'incarico di approntare una strategia concreta.

Il Superiore Generale con il suo Consiglio ha nominato una Commissione per studiare il modo di mettere in pratica il suggerimento del Capitolo Generale. La Commissione si è riunita annualmente e ha cercato di comprendere ciò che era stato suggerito dal Capitolo Generale e di trovare un modo per renderlo realtà.

A tal proposito, non ho difficoltà ad ammettere che la Commissione ha cambiato varie volte l'idea sul Centro forum e sulle sue implicazioni nella vita della Famiglia Passionista. All'inizio si pensò ad un Centro Forum che offriva materiale di riflessione alle diverse realtà della Famiglia Passionista. Ma poi si è constatato che già ci sono altre Commissioni che fanno questo lavoro. Infine si è giunti alla conclusione che la Famiglia Passionista necessita di un processo di formazione-conversione alla Memoria Passionis. Si tratterà di un processo esperienziale o sapienziale... Perciò la Commissione si è dedicata a riflettere sullo schema pedagogico che potrà aiutare la Famiglia

Passionista ad entrare in questo processo d'esperienza della Memoria Passionis. Tutti conoscono i quattro passaggi di questo processo proposti dalla Commissione, sono stati presentati al Sinodo in Corea e poi pubblicati nei diversi documenti del Sinodo.

C'è stata una prima esperienza di questo processo a Cuernavaca in Messico, con la partecipazione di numerosi laici e alcuni religiosi della Provincia di Cristo Re e i membri della Commissione del Centro Forum. La seconda esperienza si terrà qui, a San Giuseppe, il prossimo mese d'ottobre con la partecipazione di laici, laiche, religiosi e religiose. Il desiderio della Commissione sarebbe che queste esperienze si ripetessero nelle diverse parti della Famiglia Passionista. O meglio ancora, che tutta la Famiglia Passionista entri in questo processo che tende alla conversione delle comunità e delle persone alla Memoria Passionis. I documenti e il materiale scritto, che la Commissione desidera preparare, avranno la finalità di aiutare la Famiglia Passionista in questo processo.

Se si vuole comprendere la specificità o la missione di questa piccola comunità di San Giuseppe, bisogna situarla in questa panoramica generale del Centro Forum. Come ho detto all'inizio di quest'intervista, San Giuseppe non è il Centro Forum, ma un punto di riferimento per esso. Il Centro Forum è molto più che San Giuseppe, perché è tutta la Famiglia Passionista che è in ricerca di nuovi modi per vivere ed esprimere il suo specifico carisma. San Giuseppe vuole essere semplicemente un luogo in cui l'esperienza formativa della Memoria Passionis è al centro della sua vita; vuole essere un luogo che offre questa possibilità a tutta la Famiglia Passionista.

### **Infine, secondo la tua opinione, qual è il futuro di quest'esperienza nella vita della Famiglia Passionista?**

Io non so quale sarà il futuro di quest'esperienza, né mi preoccupa personalmente troppo. In un passo di quest'intervista mi sono definito "credente passionista". Per un credente, il futuro è sempre carico di speranza perché è pieno della promessa di Dio e della sua continua presenza. Io non sono il creatore di quest'esperienza del Monte, ne sono il garante del suo futuro. Colui che ha iniziato quest'esperienza provvederà anche al suo futuro. Ciò che ho chiaro è che la fedeltà della Famiglia Passionista alle sue origini svolgerà un ruolo importante per il futuro di quest'esperienza. In ogni caso, l'importante non è che quest'esperienza particolare del Monte perduri, ma che perduri l'esperienza di conversione alla Memoria Passionis in tutta la Famiglia Passionista.

Nel frattempo, io continuerò a pensare che il Monte sarà sempre un punto di riferimento e un invito per tutti i credenti passionisti che desiderano vivere nella fedeltà alle proprie origini: *"Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzi la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra d'ogni mia gioia"* (Sal 137,5-6).



## Incontro Formatori CIPI

Nei giorni 13-16 aprile 2004 si sono incontrati, nel Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario, i formatori italiani per l'annuale momento di verifica del progetto formativo delle province italiane. Ci si è soffermati particolarmente sul programma formativo del postulato che deve portare i giovani ad una introduzione graduale al carisma passionista, offrire loro una direzione spirituale che li incanali verso il carisma passionista ed avvenire in una comunità passionista che accolga questi giovani in un contesto di piena collaborazione con i formatori.

# CIPI

## Conferenza Italiana

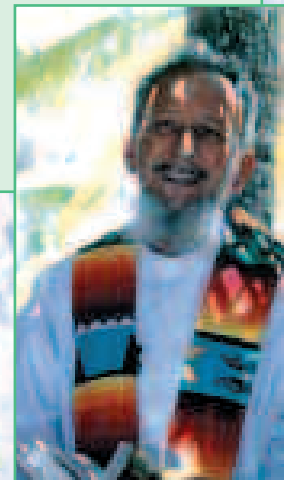
### Convegno sul Sacramento della Riconciliazione

Si è svolto nel Santuario di San Gabriele l'annuale convegno nazionale sul sacramento della riconciliazione dal titolo "Riscoprire il volto del Cristo nel sacramento della penitenza". Dai diversi relatori presenti sono stati toccati vari temi di ordine teologico, morale e pastorale con un'attenzione particolare a quelli che sono i "nuovi" peccati della società odierna e al come esercitare il ministero della riconciliazione in contesto ove il senso del peccato è sempre meno presente.

### Importanti riconoscimenti per P. Fulgenzio Cortesi

La città di Guarapuava (Paraná-Brasile) il 19 marzo 2004 ha riconosciuto P. Fulgenzio come "Personalità dell'anno 2003" per avere, per otto anni, aiutato negli studi 850 ragazzi poveri della città, finanziando il Centro "Oasi di pace e di speranza" che ogni giorno accoglie centinaia di famiglie povere, distribuendo circa tre quintali di cibo caldo. Ha ricevuto anche una targa di riconoscenza dalla parrocchia di Santa Cruz, dei Passionisti della Provincia LAT, dove il Centro sorge.

Il 2 giugno il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito allo stesso P. Fulgenzio il titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, prestigiosa onorificenza che lo stato italiano conferisce a persone che si sono distinte per la loro azione in favore dei più bisognosi.



# CLAP

## Conferenza dell'America Latina

### I Vicari dell'America Latina invitati al Sinodo

In occasione della celebrazione del Sinodo Generale in territorio latinoamericano (Cuernavaca, Messico, 19-29 settembre 2004) la Curia Generale ha deciso di invitare alcuni Vicari Regionali dell'America a prendere parte ai lavori del medesimo. Così è stato scelto un Vicario Regionale come rappresentante di ciascuna delle quattro zone della Conferenza Latinoamericana.

Per la Zona A (Messico, America Centrale ed i Caraibi) è stato scelto il P. Heriberto Pérez Raimundo, Superiore maggiore del Vicariato dell'America Centrale, Provincia della Sacra Famiglia; la Zona B (Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela) ha scelto P. Juan María Santamaría Sáez, Vicario Regionale del Perù, Provincia del Sacro Cuore; il Vicario Regionale del Cile, P. Samuel Riveros, della Provincia del Preziosissimo Sangue, rappresenterà la Zona C (Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay ed Uruguay); infine, la Zona D (Brasile) ha scelto il Superiore maggiore del Vicariato di Cristo Liberatore, Provincia della Santa Speranza, P. Celio Amaro.

Il P. Ramón Pérez Franco, Vicario del Vicariato della Madonna di Guadalupe (Messico), della Provincia della Sacra Famiglia, era già stato invitato in precedenza celebrandosi il Sinodo Generale nel suo paese. In tal modo saranno nove i Superiori Regionali dell'America Latina che prenderanno parte al Sinodo: oltre ai Vicari Regionali menzionati, parteciperanno per diritto i Provinciali dell'Argentina, Brasile e Messico, ed il Vice-provinciale della Colombia.



## CII

### Conferenza Iberica

#### Nuovo Organo nel Santuario di Santa Gemma in Barcellona

Un'opera di grandi proporzioni è stata la realizzazione del nuovo organo nel Santuario Santa Gemma della città di Barcellona, della Provincia della Sacra Famiglia, benedetto ed inaugurato il 10 gennaio scorso, nell'anno centenario della morte della Santa. Desiderato per molti anni, questo sogno è divenuto realtà grazie alla generosità dei molti devoti di Santa Gemma. Il nuovo magnifico strumento, che anima ora la vita liturgica del Santuario, è composto di 3.615 canne, 165 di legno, e ha la trasmissione meccanica delle note e quella elettrica dei registri, con 7.104 memorie computerizzate. Conta, inoltre, di una seconda console mobile senza fili, situata all'interno della chiesa, dalla quale può suonarsi l'organo con le identiche prestazioni della console principale. È il primo organo della Spagna con questo sistema. Si tratta della più grande opera realizzata dal suo costruttore, Federico Acitores, e la seconda di questo tipo in importanza della città dopo l'organo della Cattedrale.

Il nuovo organo è stato inaugurato nei mesi di gennaio e febbraio con un selezionato programma di concerti nel Santuario, ai quali hanno assistito numerose personalità della vita artistica e culturale della Catalogna, oltre alle autorità politiche e religiose della città.

Il nuovo organo è stato inaugurato nei mesi di gennaio e febbraio con un selezionato programma di concerti nel Santuario, ai quali hanno assistito numerose personalità della vita artistica e culturale della Catalogna, oltre alle autorità politiche e religiose della città.

#### Riunione del Consiglio Generale con la CII

Il 17 maggio, nel Santuario dei Martiri di Damiel in Spagna, si è riunito il Consiglio Generale con i Superiori maggiori della Conferenza Interprovinciale Iberica. Presente la Curia Generale al completo e le Curie Provinciali delle quattro Province della Penisola Iberica, oltre alla Madre Generale delle Serve della Passione e la Provinciale delle Sorelle Passioniste di San Paolo della Croce. L'incontro è stato moderato dal P. Luis Alberto Cano, Primo Consultore Generale.

In un dialogo aperto e fraterno, i provinciali hanno presentato una relazione dettagliata del cammino delle province, con le loro luci ed ombre, ed i consultori generali hanno offerto una relazione delle loro rispettive aree di competenza. Infine, come punto centrale, si è affrontato il tema della Ristrutturazione, sul quale tutti i partecipanti hanno espresso la propria opinione. Questo dialogo può sintetizzarsi nei due suggerimenti fatti dalla CII al Consiglio Generale: a) La Curia Generale deve far proprio l'argomento, orientare, incoraggiare e motivare la Congregazione; b) Affidare l'argomento nelle mani delle Curie Provinciali per meditarci e studiarlo. Portare le conclusioni al Sinodo Generale.

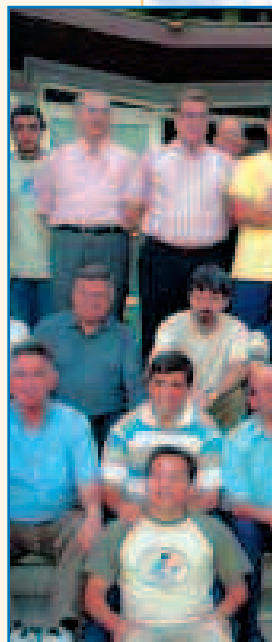
La Curia Generale continua in questo modo gli incontri con le Conferenze Regionali della Congregazione, secondo l'invito del Capitolo Generale. Ha celebrato già quest'incontro con le Conferenze Regionali del Nord dell'Europa, Stati Uniti e Penisola Iberica. Nel corso del 2005 continuerà con le altre Conferenze.

#### V Incontro sulla Formazione Permanente

Con il tema *Memoria Passionis, Teologia e Proclamazione*, si è celebrato il V Incontro sulla Formazione Permanente Passionista della Conferenza Interprovinciale Iberica a Las Presas, Santander, Spagna, dal 27 giugno al 3 luglio, organizzato dai passionisti José Luis Quintero (SANG) e Francisco de Mier (FAM). Hanno partecipato circa in sessanta tra religiosi, religiose e laici passionisti della Spagna e del Portogallo.

I temi affrontati: La categoria *Memoria Passionis* nell'orizzonte della teologia contemporanea; orizzonte storico - biblico dell'annuncio della morte e resurrezione di Gesù Cristo; alcuni schemi catechistici e pastorali per presentare la salvezza offerta nel Mistero Pasquale.

Durante queste giornate è stato presente il P. Luis Alberto Cano, Consultore Generale della Congregazione. L'assemblea ha dedicato uno dei pomeriggi, su sua indicazione, alla riflessione sul tema della ristrutturazione della Congregazione.







## PASPAC



### Conferenza dell'Asia-Pacifico

#### Incontro Regionale della PASPAC

I Superiori maggiori della Conferenza dell'Asia e del Pacifico (PASPAC) si sono ritrovati a Singapore dal 21 al 24 giugno. La riunione ha trattato della ristrutturazione, lavorando in base ad un documento preparato dal P. Denis Travers, Provinciale dell'Australia. C'è stata una discussione aperta circa i diversi aspetti della ristrutturazione. Questa è una regione di una varietà culturale immensamente maggiore che in qualunque altra regione della Congregazione e, sia per questo sia a causa delle grandi distanze, non sembra molto interessata nell'accorpamento delle giurisdizioni. Invece, la PASPAC è interessata più allo sviluppo della regione presa nel suo insieme. Ci sono stati già grandi sforzi in questo processo e si può parlare di buoni risultati. Le seguenti affermazioni sono state discusse:

*“Ristrutturazione nella zona della PASPAC: la nostra visione della ristrutturazione va riferita alla vitalità e mobilità della nostra missione e delle nostre comunità apostoliche nella Regione, per promuovere il carisma passionista nelle nostre culture ed apportare i nostri valori culturali nel dialogo con lo stile di vita cristiano. Per noi ristrutturare fa riferimento alla visione ed agli atteggiamenti che adottiamo per appoggiarci ed aiutarci gli uni gli altri nella nostra missione. Ci proponiamo di cooperare finché possiamo e di fare alcune cose in comune, nelle cinque aree principali: Formazione, Carisma, Cooperazione, Rapporti con la Congregazione, Comunicazione ed Appoggio reciproco”.*

#### SPIR - Australia Nuova Sede Provinciale

Durante il mese di maggio, il Superiore Provinciale, P. Denis Travers, e i membri della Comunità della Presentazione e della Parrocchia di Santa Brigida in Marrickville, hanno traslocato in una nuova residenza.

Lasciare quel convento è stato un momento importante nella storia della Provincia. I religiosi della Provincia dello Spirito Santo vi hanno vissuto durante quasi un secolo. In una lettera pastorale ai parrocchiani di Marrickville, il P. Tom McDonough scrive: *“Questa è la fine di un'era. I Passionisti acquistarono la proprietà originale di Shrubland nel giugno 1915 e vi abbiamo vissuto da allora. Se le mura potessero parlare racconterebbero la storia di tanti passionisti, molti dei quali hanno lavorato nella Parrocchia e tanti altri che ci hanno serviti mediante la loro vita silenziosa e la loro preghiera”.*

## CPA

### Conferenza Africana

#### Teologato Interprovinciale di Kisima

Il P. Generale ha affidato l'organizzazione e la direzione del Teologato di Nairobi (Kisima) alla Provincia del Cuore Immacolato di Maria (CORM) per i prossimi due anni. Con la scelta di affidare la diretta responsabilità dello Studentato teologico ad un singolo Superiore Maggiore, seguendo il sistema dell'alternanza, si vuole assicurare più uniformità nella formazione dei giovani dei quattro Vicariati passionisti africani.





## NECP

### Conferenza del Nord Europa

#### MICH - Capitolo Provinciale

Durante il XXVII Capitolo della Provincia di San Michele (MICH, Francia), celebrato dal 19 al 21 aprile, è stata eletta la seguente Curia Provinciale: P. Guy Sionneau, Provinciale; P. Philippe François Plet, Primo Consultore, e P. Denis Broussat, Secondo Consultore.

Di fronte alla situazione della Provincia, il P. Generale ha indirizzato al Capitolo parole piene di speranza. L'ha incoraggiato a guardare il futuro con un senso d'accettazione, pace e coraggio. I laici passionisti, delegati dei vari gruppi, hanno condiviso il loro entusiasmo ed evidenziato il loro desiderio di continuare a crescere nella conoscenza della spiritualità passionista e a partecipare all'attività apostolica della Provincia.

Infine, il Capitolo ha enfatizzato apertamente l'importanza della dimensione internazionale della Provincia. In tale ottica, i due studenti della Provincia studieranno a Parigi, così da stringere più forti vincoli con la comunità passionista di "Avenue Hoche" (la comunità della Provincia irlandese di San Patrizio a Parigi). E' stato, quindi, il Capitolo di una piccola Provincia aperta al futuro.

#### GABR - Belgio

##### 75 anni della rivista *Het Teken*

I religiosi della Provincia GABR (San Gabriele, Belgio) hanno celebrato l'anno scorso il giubileo della rivista *Het Teken* (Segno), la pubblicazione iniziata nel 1928 dalla Provincia belga. Si tratta di uno dei pochi organi informativi di carattere religioso delle Fiandre, rimasto durante tanti anni sotto la direzione di una comunità religiosa. In tale occasione si è celebrata una mostra nel Centro di Documentazione e Ricerca Cattolica di Lovania, durante alcune settimane di giugno e luglio. E' stata organizzata dall'equipe del Centro, sotto la supervisione dell'attuale editore della rivista, il passionista P. Ernst Henau. Nella sessione d'apertura, il P. Henau ha evidenziato il significato delle riviste religiose e ha commentato l'influenza che esse hanno avuto nel periodo pre-conciliare e le difficoltà che trovano a sopravvivere nell'attuale società secolarizzata. Durante tali celebrazioni è stato reso omaggio al fondatore di *Het Teken*, P. Valentine Elshocht, Superiore della Provincia nel 1928. E' stata ricordata, inoltre, l'intera serie d'editori e collaboratori della rivista durante la sua lunga storia.

#### PATR - Capitolo Provinciale

Il XXVI Capitolo della Provincia di San Patrizio (Irlanda) è stato celebrato nel Centro di Conferenze di Larne, dal 14 al 17 giugno 2004.

Nel Capitolo dell'anno 2000 era stato raccomandato al Consiglio Provinciale di valutare le case e i ministeri della Provincia e proporre un cammino da seguire che riflettesse la realtà della Provincia. Nel novembre 2003, dopo un lungo processo di consultazione e discussione in tutta la Provincia, il Consiglio ha pubblicato il Piano Provinciale, "Un futuro per la Provincia di San Patrizio". Le scelte rilevanti nel Piano rappresentano la direzione che dovrebbe adottarsi per il futuro. Il Capitolo del 2004 ha offerto ai religiosi l'opportunità di discuterlo ulteriormente, al fine di migliorarlo ed adottarlo per il futuro della Provincia.

Il Capitolo ha accettato, ugualmente, la proposta di scegliere solamente due consultori invece dei quattro eletti nel Capitolo precedente. Sono stati eletti: Martin Coffey, Provinciale (rieletto); Kenneth Brady e Paul Francis Spencer (primo e secondo consultore, rispettivamente).





## **SPE - Capitolo Provinciale**

Il Capitolo Provinciale SPE (Provincia della Madre della Santa Speranza, Olanda e Germania), svoltosi dal 2 al 5 aprile 2004, ha avuto per tema "L'arte di vivere come religiosi". Con tale tema si è voluta descrivere la propria condizione di vitalità e fragilità. La Provincia ha appena finito il processo di trasferimento di 11 religiosi ad un centro di cura ed assistenza per anziani. E' stata una scelta toccante per tutti, ma si ha la certezza che i religiosi staranno bene in quel posto, insieme ad altri religiosi.

Nei prossimi anni la Provincia continuerà nel suo progetto di riflessione e condivisione di fede nelle comunità di Haastrecht e Marienmunster, invitando la gente a stare con loro per discutere tematiche di fede e vita. Questa è stata una scelta indovinata degli anni passati.

Hanno deciso, inoltre, di dare una maggiore attenzione al Santuario del Beato Carlo Houben in Munstergeleen, il suo paese di nascita. Studieranno le possibilità apostoliche dell'attuale cappella e della popolazione in ordine a creare una maggiore atmosfera di preghiera e riflessione.

La Provincia continuerà, in ogni modo, il suo lavoro solidale col Vicariato brasiliano di Cristo Liberatore (LIBER) e con la Vice-provincia dell'Indonesia, nella speranza che, mediante i suoi missionari, si continuino a fortificare i rapporti con quelle zone della Congregazione.

Durante i prossimi anni la Provincia cercherà forme adeguate d'approfondimento dell'arte di vivere come religiosi nel contesto attuale della Chiesa e della società.

## **VULN - Congresso Viceprovinciale**

Il 14 maggio 2004 è stata eletta la nuova curia VULN (Vice-provincia delle Cinque Piaghe, Germania ed Austria): P. Gregor Lenzen, Vice-provinciale (rieletto), P. Klaus Holzer (Primo Consultore) e P. Hubert Dybala (Secondo Consultore). Il Congresso, svoltosi dal 12 al 14 maggio, ha affrontato particolarmente l'area economica, la vita di comunità e l'apostolato. Ha trattato anche il tema della riconciliazione nei rapporti umani e l'attenzione agli anziani.

Riguardo all'apostolato, il Congresso ha raccomandato la formazione di una commissione per le missioni popolari e lo studio della possibilità di costruire un centro spirituale per l'evangelizzazione nella casa di Monaco. I religiosi più giovani della Viceprovincia sono stati invitati ad esprimere il proprio parere in merito. Il Congresso ha deciso di riflettere su questi argomenti nelle prossime assemblee viceprovinciali.

# IPPCM

## **Conferenza dell'America del Nord**

### **Un progetto passionista per Toronto, Canada**

Il P. Stephen Dunn (PAUL) e i Passionisti del Canada stanno per iniziare l'importante costruzione di una nuova chiesa. Il suo design particolare aiuterà i fedeli della Parrocchia Passionista di San Gabriele (Toronto) ad avere una comprensione cosmologica del sole. Tutta la parete meridionale sarà costruita in vetro, in modo che catturi i raggi del sole ed integri la sua energia nel riscaldamento e raffreddamento della chiesa. La vicinanza ai riti liturgici dell'altare che sperimenterà l'assemblea, visivamente e spiritualmente, continuerà con delicatezza per quasi un acro di giardino, celebrando così la creatività del sole e della terra. Tutto nella chiesa, dalla "parete viva" fino al verde soffitto che attenua i raggi del sole e ricicla l'acqua della pioggia, metterà i fedeli in contatto con la santità della Terra. La nostra spiritualità passionista sarà in armonia con quello che il P. Thomas Berry, C.P. (PAUL) chiama "La Passione della Terra". La vita liturgica celebrerà la Gloria di Dio rivelata nella bellezza della Terra.

### **PAUL - Morte del P. Raphael Amrhein**

Il 17 maggio è morto in un incidente stradale P. Raphael Amrhein, mentre era in viaggio per partecipare all'Assemblea Provinciale. Questo noto religioso della Provincia di San Paolo della Croce (Stati Uniti) è stato predicatore, direttore spirituale e predicatore d'esercizi spirituali. Ha preso parte a numerose commissioni passioniste e ha partecipato come delegato a diversi capitoli generali e provinciali. Il P. Raphael faceva parte di una famiglia di lunga tradizione passionista: suo zio, P. Joseph Amrhein, è stato Consultore Generale della Congregazione a Roma; il P. Leonard Amrhein lavorò come missionario in Cina fino a che i Passionisti furono espulsi dal regime comunista; dopo si recò nelle Filippine, sempre come missionario. Una zia del P. Raphael è stata monaca passionista in Pittsburg e sua sorella Mary lo è ancora in Giappone. Suo fratello maggiore, P. Quentin, risiede nella comunità passionista di West Harford.

Il P. Raphael era nato a Pittsburg nel 1935 ed aveva professato nella Congregazione all'età di venti anni.



## CII - Laici

### XIII Incontro Annuale della Famiglia Passionista

Come avvisato nei numeri precedenti, con l'impegnativo argomento "I Passionisti, Patrimonio dell'Umanità", si è celebrato il 24 aprile in Alcalá de Henares, Spagna, il XIII Incontro Annuale della Famiglia Passionista della Penisola Iberica che include laici, religiosi e religiose passionisti delle tre province spagnole (CORI, FAM e SANG) e della provincia portoghese (FAT). Con un programma preparato per mesi dalla Commissione Coordinatrice, si sono riuniti oltre cinquecento membri della Famiglia Passionista nel Collegio San Gabriele della Provincia SANG. L'argomento adottato ha interessato tutto l'incontro e la riflessione su di esso ha portato a diverse conclusioni. Fra esse: la Famiglia Passionista prende coscienza con maggiore chiarezza della sua vocazione e della sua responsabilità di fronte al mondo; riconosce la missione che ha e che supera il puramente temporale, perché il servizio agli uomini va oltre; così tutti i contesti del mondo sono validi per portare a termine la propria missione, perché in tutti il passionista può accompagnare l'uomo sofferente, triste, debole e senza speranza nella sua ricerca dell'amore infinito di Dio.

### Le Passioniste di Signa in Colombia - 25 anni di donazione amorosa

Il 21 giugno 1979 arrivavano le Suore Passioniste di San Paolo della Croce in Colombia, nell'Arcidiocesi di Medellin, la seconda città del paese. Questa fondazione è stata realmente benedetta dalla Provvidenza sia in campo vocazionale che apostolico. Dai loro primi passi, avvenuti in un quartiere povero e marginale della città, si sono poi estese a Bogotá, la capitale, ed a Pereira. Poi, in seguito, in altri due paesi: Panama ed Ecuador. Oggi, le Suore lì presenti formano la Viceprovincia di Maria Maddalena Frescobaldi, con nove comunità che lavorano nell'educazione formale ed informale, nell'evangelizzazione e nella catechesi, nella pastorale giovanile e in quella con i malati. Si deve annotare che i passionisti le sono state fraternamente vicini in tutti e tre i paesi. Il passato 21 giugno, a motivo della celebrazione dei primi 25 anni dalla fondazione, si è riunito nuovamente a Medellin un gran numero delle "fondatrici", circondate dai sacerdoti, i laici e i religiosi che le hanno accompagnate in questo processo di crescita e sviluppo, per dare grazie al Signore e incoraggiare la passione per la vita che continua. E' stata un'opportunità per corroborare il proprio impegno evangelico in quel sofferente paese dell'America Latina:

*"Nel compiere 25 anni dalla nostra presenza nelle strade della Colombia, di Panama e dell'Ecuador, ringraziamo la presenza amorosa del Dio della vita e la forza redentrice di Gesù Crocifisso in mezzo ad un popolo che anela alla liberazione. La realtà c'interpella, la gran povertà, gli spaesati, la situazione dei figli degli emigranti, la generazione dei bambini, delle bambine e dei giovani cresciuti nella violenza e nella guerra... Tutto ciò ci scuote e ci spinge a continua-*

*re nella ricerca di risposte a queste sfide, risposte che possono avere come sorgente soltanto il progetto d'amore del Padre verso l'umanità. L'oggi, il qui e l'adesso richiedono "Donne della Memoria" portatrici di Speranza e generatrici di Vita".*



Auguri alle nostre consorelle, ad multos annos!



Segnaliamo le notizie che ci sono arrivate in quest'ultimo periodo circa le professioni temporanee e perpetue dei nostri religiosi, così come le ordinazioni diaconali e sacerdotali. Ricordiamo che è impossibile per il BIP segnalare con puntualità notizie che non sono pervenute in tempo.

## Professioni Temporanee

Al termine del loro noviziato hanno professato 21 giovani nella nostra Congregazione. Il giorno 3 gennaio, data di nascita di San Paolo della Croce, hanno emesso i loro primi voti i giovani **Edgar Melendres García** ed **Ever Jony Torres Llamo**, peruviani del Vicariato della Resurrezione, Provincia del Cuore di Gesù. Il 7 febbraio ha professato **Francisco César Ferreira**, brasiliano del Vicariato della Madonna della Victoria, Provincia dell'Addolorata. Il 3 maggio hanno professato i filippini **Dexter Imperial**, **Christopher Akiatan**, **Mark Reggan Tobías**, **Carvyn Ondap** e **Stanley Baldón**, della Provincia della Passione di Gesù. Così anche, il 17 maggio, si sono vincolati alla Congregazione **Giltus Mathias**, **Francis Xavier Chennampally** e **Wilson Víctor**, del Vicariato di San Tommaso Apostolo dell'India, Provincia della Santa Croce. Il 19 giugno, la Viceprovincia della Santa Fede, Colombia, ha celebrato la professione temporanea dei suoi cinque novizi: **Alexander Parra**, **William Algarra**, **Iván Lizcano**, **Jairo Sterling Rivera** e **Gustavo Alonso Zapata**. Il giorno 16 di luglio hanno professato in Itololo: **Charles Lwanga Alex Kessy** e **David Thomas Shayo** della Tanzania, Vicariato di Santa Gemma, e **Robert Ochieng Odongo** e **Nicholas Odhiambo Ochieng**, del Kenya, Vicariato di San Carlo Lwanga, tutti della Provincia del Cuore di Maria. E, infine, il 17 luglio, ha emesso i voti **Salvador Ramírez Velásquez**, messicano della Provincia di Cristo Re.



Stefan Neugebauer

## Professioni Perpetue

Durante questo periodo nove religiosi si sono consacrati definitivamente mediante la professione perpetua nella nostra Congregazione. Essi sono: **Edwin Maria Jenish** e **Bruno Roberto D'Souza**, dell'India, Vicariato di San Tommaso Apostolo, Provincia della Santa Croce, il 17 marzo; **Leonildo Pedro Dos Santos** della Provincia brasiliana del Calvario, il giorno 28 dello stesso mese; **Marcello Cortese** ed **Aldo Pangallo**, della Provincia della Presentazione, Italia, il 18 aprile; **Stefan Neugebauer**, della Viceprovincia delle Cinque Piaghe, Germania, il 23 di quel mese; **Eraldo Furtado de Oliveira**, in Brasile, Vicariato di N. S. della Victoria, Provincia dell'Addolorata, il giorno 2 maggio; **Gabriele Violante**, della Provincia della Pietà, in Italia, ha professato il giorno 3 luglio; e **Ludoviki Emanuelli Saidi**, del Vicariato di Santa Gemma, Tanzania, Provincia del Cuore di Maria, il 9 luglio.

## Ordinanze Diaconali

Sono cinque i nuovi diaconi: **Juan Carlos Prieto Torres**, della Provincia del Preziosissimo Sangue della Spagna, è stato ordinato diacono il 1 maggio; lo stesso giorno è stato ordinato **Stefan Neugebauer**, della Viceprovincia delle Cinque Piaghe, Germania; ugualmente, **Eraldo Furtado de Oliveira**, del Vicariato brasiliano DOL-VICT, ha ricevuto questo grado dell'ordine il giorno 29 dello stesso mese. E il 17 luglio lo hanno ricevuto **Everaldo Galheira** e **João di Sousa Cabral Júnior**, brasiliani della Provincia del Calvario.

## Ordinanze Presbiterali

Infine, abbiamo ricevuto notizia di dieci ordinazioni presbiterali. I primi ad essere ordinati sono stati **Antony Varghese Arackal** e **Bernard Benson Vallyaveettil**, del Vicariato di San Tommaso Apostolo, India, Provincia della Santa Croce, rispettivamente il 13 e 15 aprile; **Gianvito Sernia**, della Provincia della Presentazione, Italia, è stato ordinato il 24 aprile. Il 28 maggio è stato ordinato **Antonio Rodríguez López**, spagnolo del Vicariato centroamericano di Cristo Crocifisso, Provincia della Sacra Famiglia; il giorno dopo, il 29 maggio, ha ricevuto il sacerdozio **Francesco Galizzi**, della Provincia del Cuore di Maria, Italia; in giugno sono stati ordinati **Lee Havey**, della Provincia di San Paolo della Croce, Stati Uniti, il giorno 6; **Gianluca Zanni**, in Italia, Provincia dell'Addolorata, il 12, e **Pedro Luis Fuentes Valencia**, boliviano del Vicariato dell'Esaltazione, Provincia del Preziosissimo Sangue, il giorno 19; è stato ordinato anche **Juan Martínez Martínez**, messicano della Provincia di Cristo Re, il giorno 10 luglio; infine, **Erasmus Sebastiano**, italiano della Provincia dell'Addolorata, ha ricevuto l'ordinazione il 10 luglio.



Erasmus Sebastiano

A tutti questi nostri confratelli inviamo il saluto di tutta la Congregazione, con la promessa della nostra preghiera.



## NOTITIAE OBITUS Usque ad diem 30 iunii 2004, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
8 aprilis 2004	<b>Sac. Augustine Paul Hennessy</b>	PAUL	1914	15 augusti 1934
8 aprilis 2004	<b>Fra. Joachim Saunders</b>	CRUC	1926	8 decembris 1951
13 aprilis 2004	<b>Sac. Hubert Condron</b>	IOS	1920	15 decembris 1940
7 maii 2004	<b>Sac. João Maria Petenusso</b>	CALV	1939	13 februarii 1959
10 maii 2004	<b>Sac. Carlos Maet</b>	GABR	1937	22 augusti 1957
13 maii 2004	<b>Sac. Gabriel Negrão</b>	CALV	1913	18 maii 1930
14 maii 2004	<b>Sac. Giovanni Pesenti</b>	CORM	1917	26 septembris 1934
17 maii 2004	<b>Sac. Raphael Amrhein</b>	PAUL	1935	16 iulii 1955
18 maii 2004	<b>Sac. Luigi Malorzo</b>	PAUL	1922	15 augusti 1946
27 maii 2004	<b>Sac. Peter Paul O'Connor</b>	IOS	1920	30 octobris 1941
28 maii 2004	<b>Sac. Victor Donovan</b>	PAUL	1908	15 augusti 1931
3 iunii 2004	<b>Sac. Basil Trahon</b>	PAUL	1929	16 iulii 1955
8 iunii 2004	<b>Sac. Ilario Terrosi</b>	PRAES	1914	4 novembris 1932
9 iunii 2004	<b>Sac. Carlos O'Leary</b>	CONC	1919	18 ianuarii 1937
14 iunii 2004	<b>Sac. Angelo Di Rocco</b>	PRAES	1913	21 octobris 1931
16 iunii 2004	<b>Sac. Basil Stockmeyer</b>	PAUL	1914	15 augusti 1935
23 iunii 2004	<b>Fra. Vincenzo Grattarola</b>	CORM	1908	18 iunii 1927
30 iunii 2004	<b>Fra. Felice Emiliozzi</b>	PIET	1914	24 novembris 1936
30 iunii 2004	<b>Sac. Stephen Sleeth</b>	SPIR	1924	6 februarii 1944

## MONIALES ET SORORES

8 februarii 2004	<b>Sr. Maria Vicentia De Becker</b>	MON Tielt (Belgium) 1918	16 septembris 1945
18 februarii 2004	<b>Sr. Ma. Carmen López</b>	MON Bilbao 1918	16 iulii 1964
25 martii 2004	<b>Sr. Gema Silva</b>	Inst. Crucis et Passionis (Anglia) 1916	1943
1 aprilis 2004	<b>Sr. Rose Mary Boteler</b>	MON Whitesville 1929	5 augusti 1949
17 aprilis 2004	<b>Sr. Maria Ester Paganotto</b>	Inst. S. P. S. Paulo a Cruce (Signa) 1928	15 septembris 1950
17 aprilis 2004	<b>Sr. Mary O'Neil</b>	Inst. Crucis et Passionis (Anglia) 1926	3 septembris 1951
29 aprilis 2004	<b>Sr. Marie Imelda Willems</b>	MON Tielt (Belgium) 1911	14 septembris 1937
3 maii 2004	<b>Sr. Joseph Carmel O'Callaghan</b>	Inst. Crucis et Passionis (Anglia) 1925	31 martii 1948
8 maii 2004	<b>Sr. Maria Rosaria Flaminio</b>	MON Napoli 1918	10 decembris 1945
10 iunii 2004	<b>Sr. Lorenza Fulco</b>	MON Vignanello 1927	27 aprilis 1980



## LIBRI

- AA.VV. CASE ROMANE E ANTIQUARIUM, Sotto la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio. Guida Breve. 2004 Fondo Edifici di Culto, Ministero dell'Interno, L'Erma di Bretschneider - Roma. pp. 22.
- AA.VV. MEMORIA PASSIONIS IN STANISLAS BRETON. Edizioni Stauros, S. Gabriele (TE) 2004. pp. 345.
- AA.VV. NUEVO ORGANO EN EL SANTUARIO DE SANTA GEMA DE BARCELONA Solemne Bendición e Inauguración - Programa de Conciertos. Comunidad Pasionista, Barcelona 2004, pp. 31.
- AA.VV. ORUE. 2004KO UDABARRIA, UDEA, UDAZKENA, pp. 96.
- AA.VV. PLATEA. Church Of Our Lady Of The Sacred Heart, Herne Bay, Volume 1, No. 3 Michelmas 1965, pp. 30.
- AA.VV. SANTUARIO SAN GABRIELE, S. Gabriele - Teramo - Italia, pp. 15.
- AA.VV., 75 JAHRE PASSIONISTENKLOSTER MARIA SCHUTZ (1925-2000). FESTS-CHRIFT. Herausgegeben Vom Konvent Der Passionisten In Maria Schutz, pp. 45.
- Artola, A.M., MONS. MARTIN ELORZA C.P. Siervo de Dios. Obispo Misionero Pasionista, Primer Prelado de Moyobamba. PP. Pasionistas, San Isidro, Lima. pp. 412.
- Bell, R.M. and Mazzoni Cristina, THE VOICES OF GEMMA GALGANI. The Life and Afterlife of a Modern Saint. The University of Chicago Press. 2003, pp. 320.
- Bordo, B.N., 'RICORDERO' ogni giorno quanto hai sofferto per me. Un pensiero al giorno sulla Passione di Gesù Cristo. Roma, Scala Santa 2003, pp. 370.
- Cingolani, G. A., VIDA DE UM ENAMORADO. S. Gabriel de Nossa Senhora das Dores. Edições Passionistas, Segunda Edição, 2004, pp. 186.
- Ciomei, F., IL VENERABILE P. NAZARENO DELL'IMMACOLATA - SANTOLINI. Maestro dei Novizi Passionisti. PP. Passionisti, Alghero 2004. pp. 115.
- Damen, F., LA FIESTA DE LA PASIÓN EN OBRAJES. Colección Antropología Aplicada, N. 8. Universidad Politécnica Salesiana. Ediciones Abya-Yalak 1996. pp. 267.
- Ferreira da Silva, J., A LINGUAGEM DO CORPO NA CAPOEIRA. Editora SPRINT (Brazil), pp.151.
- García Macho, P., VIDA DE SANTA GEMA, Contada por ella misma. EDICEP, España 2004. pp.114.
- García Macho, P., PARA EL CORAZÓN. EDICEP, España. pp. 153.
- Giorgini, F., HISTORY OF THE PASSIONISTS. Volume II. Part II. Passionists General Curia, Roma 2004, pp. 408.
- González, O., "CUANDO EL GRANO MUERE...". Historia de un sí. Lima, 2004, pp. 44.
- Gracia, A., A LOS PIES DEL MAESTRO. Reflexiones diarias sobre las lecturas de la Eucaristía. San Pablo, 2003. pp. 711.
- Gracia, A., PEREGRINOS EN IGLESIA. Pasionistas. Caracas - Venezuela 2003. pp. 142.
- Gracia, A., LAICOS SANTOS EN MEDIO DEL PUEBLO. Ediciones Trípode, Venezuela, 2002, pp. 208.
- Greco, P., SANTA GEMMA GALGANI, La Sposa del Crocifisso. Breve profilo biografico. Comunità Passionista, Santuario Madonna d'Itria, 2004, pp. 32.
- Greco, P., SAN PAOLO DELLA CROCE, Fondatore dei Missionari Passionisti. Comunità Passionista, Santuario Madonna d'Itria, pp. 63.
- Hughes, B. - Padilla Arteaga A., CELEBREMOS LA FIESTA, Guiones Ciclo B, Y Sugerencias Para La Liturgia Dominical. Editorial Claretiana, 2002, pp. 202.
- Odorissio, M., NA HORA DE EXPLICAR O EVANGELHO. Missa com crianças e catequese - Ano C. Palavra & Prece Editora Ltda, 2004, pp. 140.
- Orbegozo, J.A., CARTAS A LA CONGREGACIÓN. Conferencia Interprovincial Ibérica. RR. Pasionistas, Zaragoza. Espana, 2004, pp. 254.
- Rotundo, N., SACERDOTI E RELIGIOSI DE SANNICANDRO DI BARI dal 1649 ad oggi. Edizioni Solazzo, 2003, pp. 278.
- Savarino, A., P. GENEROSO DEL SS. CROCIFISSO, Il Servo di Dio, Passionista (1881-1966). Santuario dell'Addolorata, Mascalucia (CT), pp. 10.
- Spina, A., LE PREDICAZIONI DEI PASSIONISTI A ROMA E NEL LAZIO DAL 1828 AL 1902. Scala Santa-Apostolato Passionista, Roma 2003, pp. 346.
- Weiss, A., MARÍA MARTA CHAMBON, Apóstol de las Llagas del Señor. Fundación María Mensajera, Zaragoza, España, 2003, pp.94.

